

# RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 30 SETTEMBRE

# 2008



**Banco Popolare Società Cooperativa**

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona  
Capitale sociale al 30 settembre 2008: euro 2.305.734.627,60 i.v.  
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

# CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2008

---

## Consiglio di Sorveglianza

*Presidente*  
*Vice Presidente vicario*  
*Vice Presidente*  
*Consiglieri*

Carlo Fratta Pasini  
Dino Piero Giarda  
Maurizio Comoli  
Marco Boroli  
Giuliano Buffelli  
Guido Duccio Castellotti  
Costantino Coccoli  
Pietro Manzonetto  
Maurizio Marino  
Mario Minoja  
Gian Luca Rana  
Claudio Rangoni Machiavelli  
Fabio Ravanelli  
Alfonso Sonato  
Angelo Squintani

## Consiglio di Gestione

*Presidente*  
*Consigliere Delegato*  
*con funzioni di Vice Presidente*  
*Consiglieri*

Vittorio Coda  
  
Fabio Innocenzi  
Franco Baronio (\*)  
Alfredo Cariello (\*)  
Luigi Corsi  
Domenico De Angelis (\*)  
Maurizio Di Maio (\*)  
Enrico Fagioli Marzocchi (\*)  
Maurizio Faroni (\*)  
Massimo Alfonso Minolfi (\*)  
Roberto Romanin Jacur

(\*) Consiglieri con cariche esecutive

## Collegio dei Probiviri

*Effettivi*

Marco Cicogna  
Luciano Codini  
Giuseppe Bussi

*Supplenti*

Aldo Bulgarelli  
Attilio Garbelli

## Direttore Generale Corporate

Massimo Alfonso Minolfi

## Direttore Generale Retail

Franco Baronio

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



# INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo .....	8
Note al Resoconto intermedio di gestione .....	10
Prospetti contabili riclassificati .....	15
L'andamento della gestione del Gruppo .....	22
Modalità di determinazione del fair value e riclassifiche a seguito delle modifiche dello IAS 39 .....	29
Risultati.....	34
Altre informazioni .....	48
Dati delle principali società del Gruppo .....	49
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo .....	50
Evoluzione prevedibile della gestione.....	51
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	53

## Gruppo Banco Popolare

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare
- Banca Valori
- Aletti Gestielle SGR
- Bipitalia Gestioni SGR
- Aletti Gestielle Alternative SGR
- Bipitalia Alternative SGR
- Banca Aletti & C. (Suisse)
- Bipielle Bank (Suisse)
- Efibanca
- Aletti Private Equity SGR
- Efigestioni SGR
- Italfortune International Advisors
- B.P.I. International (UK)
- Aletti Fiduciaria
- Nazionale Fiduciaria
- Critefi SIM

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero
- Banca Popolare di Lodi
- Banca Popolare di Novara
- Credito Bergamasco
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
- Banca Caripe
- Banca Popolare di Crema
- Banca Popolare di Cremona
- Banca Popolare di Mantova
- Banco Popolare Luxembourg
- Banco Popolare Croatia
- Banco Popolare Hungary
- Banco Popolare Česká Republika

- Ducato
- Soluzio Quinto Finanziaria
- Soluzio Consumer

- Bipielle International Holding
- Società Gestione Crediti BP
- Società Gestione Servizi BP
- Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara
- Bipielle Real Estate
- Immobiliare BP
- Tecmarket Servizi

---

**Banche del Territorio**

---

**Investment & Private Banking, Asset Management**

---

**Consumer Credit**

---

**Altro**

---



## DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2008	30/09/2008 (*)	30/09/2007 omogeneo (**)	Variaz.
<b>Dati economici</b>				
Margine finanziario	1.739,1	1.876,9	1.470,5	27,6%
Commissioni nette	822,1	822,1	916,1	(10,3%)
Proventi operativi	2.977,5	3.185,1	2.865,6	11,1%
Oneri operativi	1.754,7	1.750,5	1.752,4	(0,1%)
Risultato della gestione operativa	1.222,8	1.434,6	1.113,2	28,9%
Risultato lordo dell'operatività corrente	918,1	1.126,0	1.296,9	(13,2%)
Utile del periodo	521,8	521,8	555,5	(6,1%)

(\*) Dati senza impatti conseguenti all'allocazione del costo dell'aggregazione (P.P.A.) al fine di consentire il confronto con il periodo precedente.

(\*\*) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana del I semestre 2007 resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	Variaz.
<b>Dati patrimoniali</b>			
Totale dell'attivo	131.457,8	128.392,7	2,4%
Crediti verso clientela (lordi)	81.649,5	86.871,6	(6,0%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.628,1	13.497,2	(6,4%)
Patrimonio netto	10.635,0	10.672,0	(0,3%)
<b>Attività finanziarie della clientela</b>			
Raccolta diretta	95.736,1	93.229,1	2,7%
Raccolta indiretta	81.372,8	96.328,1	(15,5%)
- Risparmio gestito	34.359,9	45.050,1	(23,7%)
- Fondi comuni e Sicav	13.781,3	19.471,5	(29,2%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	11.980,3	17.479,8	(31,5%)
- Polizze assicurative	8.598,3	8.098,8	6,2%
- Risparmio amministrato	47.012,9	51.278,0	(8,3%)
<b>Dati della struttura</b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	21.016	21.027	
Numero degli sportelli bancari	2.254	2.254	

(\*) Media aritmetica calcolata su base mensile.



## Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2008	31/12/2007
<b>Indici di redditività (%)</b>		
ROE	6,88%	6,10%
Margine finanziario / Proventi operativi	58,9%	50,9%
Commissioni nette / Proventi operativi	25,8%	30,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	55,0%	56,2%
<b>Dati sulla produttività operativa (€/1000)</b>		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	3.885,1	3.982,6
Proventi operativi per dipendente annualizzati	202,1	154,5
Oneri operativi per dipendente annualizzati	111,1	86,8
<b>Indici di rischio del credito (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,22%	1,04%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	2,08%	1,52%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	9,14%	8,26%
<b>Titolo azionario Banco Popolare</b>		
Numero di azioni in essere	640.481.841	640.481.325
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	15,03	21,94
- Minimo	10,27	13,83
- Media	12,30	17,03
EPS base	1,019	0,904
EPS diluito	0,929	0,824

# NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

---

## Premessa

L'operazione di fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (BPVN) e la Banca Popolare Italiana (BPI) da cui ha origine il Banco Popolare è divenuta efficace dall'1 luglio 2007.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 3, i prospetti contabili consolidati del Gruppo Banco Popolare, predisposti in continuità di valori con il bilancio consolidato del Gruppo BPVN, includono l'apporto delle società del gruppo BPI soltanto a decorrere dal 1° luglio.

Per tale motivo il conto economico al 30 settembre 2008 non è immediatamente confrontabile con l'analogo prospetto riferito al 30 settembre 2007.

Quest'ultimo infatti, pur riferendosi al Gruppo Banco Popolare nella configurazione assunta a seguito della fusione del 1° luglio 2007, include l'apporto delle società del Gruppo BPI del solo terzo trimestre.

Si ricorda inoltre che in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio 2007 è stato completato il processo di "Purchase Price Allocation" (PPA) relativo all'operazione di aggregazione con il Gruppo BPI. L'effetto dell'allocatione sull'utile netto di pertinenza del Gruppo per i primi nove mesi del 2008 è negativo per 137,6 milioni. L'effetto dell'allocatione sull'utile netto di pertinenza del Gruppo per i primi nove mesi del 2007 è negativo per 161,7 milioni pur essendo riferito ad un solo trimestre.

Al fine di esporre su basi omogenee i dati comparativi con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, il conto economico consolidato riclassificato relativo ai primi nove mesi dell'esercizio 2008 viene presentato anche in una formulazione che esclude gli effetti della citata allocatione.

Sempre al fine di garantire una rappresentazione della situazione economica del nuovo Gruppo in termini comparativi si è inoltre reso necessario redigere una situazione trimestrale pro-forma del gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2007. In particolare i dati economici pro-forma, ottenuti dall'aggregazione dei conti economici consolidati del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI, sono stati presentati in una formulazione che esclude gli impatti derivanti dalla PPA e sono stati inoltre resi omogenei tenendo conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 aggiornato da ultimo con il D.Lgs. n. 229 del 19 novembre 2007, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ad eccezione delle modifiche introdotte allo IAS 39 nel mese di ottobre, come più avanti illustrato.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2008 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa che in sede di redazione della situazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, successivamente all'aggiornamento annuale dei piani da parte delle singole società partecipate.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

## Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

(migliaia di euro)	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione Impresa	Quota %	Disponib. voti % (b)
<b>Banco Popolare Soc. Coop.</b>	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Bipielle Finanziaria	16,560%	
			Banca Valori	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielles SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	31,702%	
			Bipielle Finanziaria	33,674%	
Aletti Gestielles Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	51,414%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
			Bipitalia Alternative	27,382%	
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Verona	(1)	Efibanca	99,857%	
			Holding di Partecipazioni	0,143%	
Andromeda Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antares Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antilia Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,950%	
			Holding di Partecipazioni	0,050%	
Azimuth Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Bipielle Bank (Suisse)	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxemborg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,580%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	(1)	Banca Popolare di Lodi	56,994%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Valori S.p.A.	Brescia	(1)	Banco Popolare	99,356%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s.	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sede</b>	<b>Tipo di rapporto (a)</b>	<b>Rapporto di partecipazione Impresa</b>	<b>Quota %</b>	<b>Disponib. voti % (b)</b>
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	91,442%	98,713%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Basileus S.p.A.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipitalia Alternative S.p.A.	Lodi	(1)	Bipielle Finanziaria	80,000%	
		(1)	Banco Popolare	20,000%	
Bipitalia Broker S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Finanziaria S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	99,967%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	E - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnières	(1)	Verreries de Masnières	100,000%	
BPVN Immobiliare S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Carfid S.r.l. - Società Fiduciaria	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,921%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	87,719%	
Critefi SIM S.p.A.	Brescia	(1)	Nazionale Fiduciaria	100,000%	
Ducato S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (**)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Efimmobiliare S.p.A.	Lodi	(1)	Efibanca	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,000%	
			Aletti Gestielle SGR	1,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	
Pegaso Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Perseo Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Royale West Ltd.	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sede</b>	<b>Tipo di rapporto (a)</b>	<b>Rapporto di partecipazione Impresa</b>	<b>Quota %</b>	<b>Disponib. voti % (b)</b>
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
			Credito Bergamasco	0,000%	
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	75,490%	
			Credito Bergamasco	24,510%	
Soluzio Consumer S.p.A.	Lucca	(1)	Ducato	100,000%	
Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A.	Roma	(1)	Ducato	80,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	S.G.S. BP	52,500%	
			Banco Popolare	47,500%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
Verona e Novara France S.A.	F - Parigi	(1)	BPVN Luxemborg	99,888%	
Verreries de Masnières S.A.	F - Masnières	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (*)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (*)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Consumer S.r.l. (*)	Milano	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (*)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (*)	Verona	(4)	-	0,000%	
Cartesio Global Equity Fund	Milano	(4)	Banco Popolare	97,645%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	66,646%	
			Banca Aletti & C.	3,861%	
Gestielle Harmonia Dinamico	Milano	(4)	Banco Popolare	93,209%	
Gestielle Harmonia Moderato	Milano	(4)	Banco Popolare	60,404%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	97,602%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
			Efibanca	5,001%	
Stichting Glass	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) *Tipi di rapporto*

(1) *Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)*

(4) *Altre forme di controllo*

(b) *La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.*

(\*) *Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).*

(\*\*) *Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca, in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).*

## Variazioni dell'area di consolidamento

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2007 sono intervenute le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento:

- in data 28 marzo 2008 la società AB Capital, controllata da Efibanca e consolidata con il metodo integrale, è stata ceduta a terzi. Per effetto di tale cessione, anche le partecipazioni detenute da AB Capital in Plastisud, Qualiter, Quantoro e Tortella, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto, sono uscite dall'area di consolidamento;
- in data 10 aprile 2008 Efibanca ha ceduto a terzi l'intera quota di partecipazione, valutata con il metodo del patrimonio netto, detenuta nella società Ali, pari al 28,35% del capitale. Per effetto di tale operazione il gruppo ha conseguito una plusvalenza pari a 2,5 milioni;
- come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nei primi nove mesi del 2008, il 27 giugno 2008 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione in Linea S.p.A. detenuta dal Banco Popolare (47,963%) e dalla Banca Popolare di Vicenza (47,963%) a favore di Compass, società del Gruppo Mediobanca; pertanto la società, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata deconsolidata. Per effetto di tale operazione il Gruppo ha rilevato una plusvalenza di 98,5 milioni;
- nel mese di giugno 2008 la controllata Bormioli Rocco e Figlio, partecipata da Partecipazioni Italiane ed Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, ha effettuato la scissione di parte del proprio patrimonio immobiliare non strumentale a favore di una società di nuova costituzione, denominata BRF Property S.p.A., il cui capitale sociale è stato sottoscritto da Partecipazioni Italiane ed Efibanca con acquisizione rispettivamente dell'81,114% e del 14,314%. La partecipazione complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nella neo-costituita BRF Property, pari al 65,428% (a seguito della cessione di una quota del 30% detenuta da Partecipazioni Italiane), entra nel perimetro di consolidamento integrale e segue la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione del Gruppo Partecipazioni Italiane;
- il 1° agosto 2008 la controllata Efibanca ha costituito la società Efimmobiliare S.p.A. che, a decorrere dalla presente situazione trimestrale, entra nel perimetro di consolidamento integrale;

- per effetto della sottoscrizione da parte del Gruppo Banco Popolare di quote superiori al 50% dei patrimoni dei fondi Cartesio Global Equity Fund, Gestielle Hedge Long Short World, Gestielle Harmonia Dinamico, Gestielle Harmonia Moderato e Gestielle Harmonia Vivace, i fondi stessi entrano nell'area di consolidamento e vengono consolidati con il metodo integrale.

Inoltre, a decorrere dall'esercizio in corso, le controllate Basileus, Ducato e le partecipate di quest'ultima Soluzioni Finanziarie, Easynetwork, e CF Assicurazioni contribuiscono sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinate alla vendita, in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Analogamente, a seguito dell'accordo stipulato in data 1° luglio 2008 con la Banca Popolare di Milano per la cessione della Banca Popolare di Mantova, anche quest'ultima partecipata contribuisce sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo, 90 del passivo e 310 del conto economico.

Si precisa inoltre che nel mese di settembre si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata BFI S.p.A. nella Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A.; l'operazione non ha determinato variazioni nell'area di consolidamento in quanto entrambe le società erano controllate al 100%.

Nel comparto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, invece, si è provveduto a riclassificare dalla voce 100 "Partecipazioni" alla voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" il valore di carico consolidato della partecipazione detenuta in Finoa, paria 79,9 milioni, a seguito dell'accordo siglato il 31 luglio 2008 per la cessione della stessa ad Aviva Italia Holding.

Inoltre, a seguito di un aumento di capitale riservato a terzi, la percentuale di possesso nella società Abitando S.p.A., detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, passa dal 20% all'11,50%. Pertanto la partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, esce dal perimetro di consolidamento e viene classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala infine che in data 11 marzo 2008 le controllate Bipitalia Gestioni SGR S.p.A. e Bipitalia Alternative SGR S.p.A. hanno modificato la propria denominazione sociale rispettivamente in Bipielle Finanziaria S.p.A. e Bipitalia Alternative S.p.A.; mentre nel mese di maggio sono avvenuti i cambiamenti della denominazione sociale di Bipitalia Ducato S.p.A. in Ducato S.p.A., di Easynetwork S.p.A. in Soluzio Quinto Finanziaria S.p.A. e di Soluzioni Finanziarie S.p.A. in Soluzio Consumer S.p.A.

# PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

<b>Voci dell'attivo riclassificate</b> (migliaia di euro)	<b>30/09/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Cassa e disponibilità liquide	528.341	692.029	(163.688)	(23,7%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.628.125	13.497.222	(869.097)	(6,4%)
Crediti verso banche	15.418.870	14.189.365	1.229.505	8,7%
Crediti verso clientela	79.806.850	84.551.034	(4.744.184)	(5,6%)
Partecipazioni	827.774	870.477	(42.703)	(4,9%)
Attività materiali	1.372.659	1.505.608	(132.949)	(8,8%)
Attività immateriali	5.706.129	6.433.928	(727.799)	(11,3%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.213.473	880.524	7.332.949	832,8%
Altre voci dell'attivo	6.955.603	5.772.554	1.183.049	20,5%
<b>Totale</b>	<b>131.457.824</b>	<b>128.392.741</b>	<b>3.065.083</b>	<b>2,4%</b>

<b>Voci del passivo riclassificate</b> (migliaia di euro)	<b>30/09/2008</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>Variazioni</b>	
Debiti verso banche	10.297.825	13.107.806	(2.809.981)	(21,4%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	95.736.059	93.229.068	2.506.991	2,7%
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.618.922	3.158.172	460.750	14,6%
Fondi del passivo	1.138.993	1.262.221	(123.228)	(9,8%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	3.256.182	416.158	2.840.024	682,4%
Altre voci del passivo	6.345.614	6.144.528	201.086	3,3%
Patrimonio di pertinenza di terzi	429.230	402.756	26.474	6,6%
Patrimonio netto	10.634.999	10.672.032	(37.033)	(0,3%)
- Capitale e riserve	10.113.185	10.054.809	58.376	0,6%
- Utile del periodo	521.814	617.223	(95.409)	(15,5%)
<b>Totale</b>	<b>131.457.824</b>	<b>128.392.741</b>	<b>3.065.083</b>	<b>2,4%</b>

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.



## Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30 Set. 2008	30 Set. 2008 (*)	30 Set. 2007 omogeneo (**)	Variaz.
		A	B	A / B
Margine di interesse	1.700.919	1.838.697	1.586.348	15,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.193	38.193	(115.890)	
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.739.112</b>	<b>1.876.890</b>	<b>1.470.458</b>	<b>27,6%</b>
Commissioni nette	822.050	822.050	916.141	(10,3%)
Altri proventi netti di gestione	255.095	289.956	167.644	73,0%
Risultato netto finanziario	161.195	196.195	311.365	(37,0%)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.238.340</b>	<b>1.308.201</b>	<b>1.395.150</b>	<b>(6,2%)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.977.452</b>	<b>3.185.091</b>	<b>2.865.608</b>	<b>11,1%</b>
Spese per il personale	(1.104.907)	(1.104.907)	(1.059.873)	4,2%
Altre spese amministrative	(523.641)	(523.641)	(571.569)	(8,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(126.139)	(121.991)	(120.937)	0,9%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.754.687)</b>	<b>(1.750.539)</b>	<b>(1.752.379)</b>	<b>(0,1%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.222.765</b>	<b>1.434.552</b>	<b>1.113.229</b>	<b>28,9%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(354.203)	(354.203)	(239.829)	47,7%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(51.671)	(52.971)	(5.301)	899,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(41.732)	(41.732)	(48.186)	(13,4%)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni			(36.273)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	142.975	140.390	513.251	(72,6%)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>918.134</b>	<b>1.126.036</b>	<b>1.296.891</b>	<b>(13,2%)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(347.466)	(410.240)	(426.062)	(3,7%)
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>570.668</b>	<b>715.796</b>	<b>870.829</b>	<b>(17,8%)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	15.943	18.957	17.786	6,6%
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	(31.645)	(31.645)	(142.055)	(77,7%)
<b>Utile del periodo</b>	<b>554.966</b>	<b>703.108</b>	<b>746.560</b>	<b>(5,8%)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(33.152)	(43.728)	(29.419)	48,6%
<b>Utile del periodo escludendo gli impatti della PPA</b>	<b>521.814</b>	<b>659.380</b>	<b>717.141</b>	<b>(8,1%)</b>
Impatti della PPA al netto delle imposte		(137.566)	(161.663)	(14,9%)
<b>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>521.814</b>	<b>521.814</b>	<b>555.478</b>	<b>(6,1%)</b>

(\*) Dati con gli impatti dell'allocazione del costo dell'aggregazione (PPA) riclassificati in una specifica voce.

(\*\*) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana del I semestre 2007 e rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Al fine di consentire l'illustrazione dei risultati economici consolidati realizzati nei primi nove mesi del 2008 in forma comparativa con i risultati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è stato predisposto un conto economico che espone gli impatti della PPA riclassificati in una specifica voce. Infatti la situazione contabile dei primi nove mesi del 2008 è influenzata dalla rilevazione dei "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data del 1° luglio 2007 tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione con il Gruppo BPI risultavano iscritte nei bilanci delle rispettive società e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate dalla banca d'investimento del Gruppo per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (figurano nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;



- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta unitamente ai dividendi su partecipazioni;
- gli oneri di integrazione sono stati esposti in una voce specifica denominata "Oneri di integrazione al netto delle imposte" anziché nelle pertinenti voci costituenti l'aggregato degli oneri operativi e delle relative imposte.

Nel prospetto seguente viene presentata la riconciliazione tra i risultati economici consolidati al 30 settembre 2008 e i risultati economici senza l'impatto della PPA predisposti ai fini comparativi.

<b>Voci del conto economico riclassificate</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>30 Set. 2008</b>	<b>PPA</b>	<b>30 Set. 2008 senza PPA</b>
Margine di interesse	1.700.919	(137.778)	1.838.697
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.193		38.193
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.739.112</b>	<b>(137.778)</b>	<b>1.876.890</b>
Commissioni nette	822.050		822.050
Altri proventi netti di gestione	255.095	(34.861)	289.956
Risultato netto finanziario	161.195	(35.000)	196.195
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.238.340</b>	<b>(69.861)</b>	<b>1.308.201</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.977.452</b>	<b>(207.639)</b>	<b>3.185.091</b>
Spese per il personale	(1.104.907)		(1.104.907)
Altre spese amministrative	(523.641)		(523.641)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(126.139)	(4.148)	(121.991)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.754.687)</b>	<b>(4.148)</b>	<b>(1.750.539)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.222.765</b>	<b>(211.787)</b>	<b>1.434.552</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(354.203)		(354.203)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(51.671)	1.300	(52.971)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(41.732)		(41.732)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	142.975	2.585	140.390
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>918.134</b>	<b>(207.902)</b>	<b>1.126.036</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(347.466)	62.774	(410.240)
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>570.668</b>	<b>(145.128)</b>	<b>715.796</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	15.943	(3.014)	18.957
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	(31.645)		(31.645)
<b>Utile del periodo</b>	<b>554.966</b>	<b>(148.142)</b>	<b>703.108</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(33.152)	10.576	(43.728)
<b>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>521.814</b>	<b>(137.566)</b>	<b>659.380</b>

Nella tabella che segue vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2008			30/09/2007 (*)			Variazioni	
	Ricorrente	Non Ricor.	Totale	Ricorrente	Non Ricor.	Totale	Var. Ric.	Var. Tot.
Margine di interesse	1.838.198	499	1.838.697	1.586.348		1.586.348	15,9%	15,9%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	38.193		38.193	29.470	(145.360)	(115.890)	29,6%	
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.876.391</b>	<b>499</b>	<b>1.876.890</b>	<b>1.615.818</b>	<b>(145.360)</b>	<b>1.470.458</b>	<b>16,1%</b>	<b>27,6%</b>
Commissioni nette	822.050		822.050	916.141		916.141	(10,3%)	(10,3%)
Altri proventi netti di gestione	155.281	134.675	289.956	184.906	(17.262)	167.644	(16,0%)	73,0%
Risultato netto finanziario	60.041	136.154	196.195	298.175	13.190	311.365	(79,9%)	(37,0%)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>1.037.372</b>	<b>270.829</b>	<b>1.308.201</b>	<b>1.399.222</b>	<b>(4.072)</b>	<b>1.395.150</b>	<b>(25,9%)</b>	<b>(6,2%)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.913.763</b>	<b>271.328</b>	<b>3.185.091</b>	<b>3.015.040</b>	<b>(149.432)</b>	<b>2.865.608</b>	<b>(3,4%)</b>	<b>11,1%</b>
Spese per il personale	(1.104.907)		(1.104.907)	(1.073.962)	14.089	(1.059.873)	2,9%	4,2%
Altre spese amministrative	(523.641)		(523.641)	(571.569)		(571.569)	(8,4%)	(8,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(121.991)		(121.991)	(120.937)		(120.937)	0,9%	0,9%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.750.539)</b>		<b>(1.750.539)</b>	<b>(1.766.468)</b>	<b>14.089</b>	<b>(1.752.379)</b>	<b>(0,9%)</b>	<b>(0,1%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.163.224</b>	<b>271.328</b>	<b>1.434.552</b>	<b>1.248.572</b>	<b>(135.343)</b>	<b>1.113.229</b>	<b>(6,8%)</b>	<b>28,9%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(205.804)	(148.399)	(354.203)	(202.492)	(37.337)	(239.829)	1,6%	47,7%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(6.855)	(46.116)	(52.971)	(648)	(4.653)	(5.301)	957,9%	899,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(26.244)	(15.488)	(41.732)	(40.156)	(8.030)	(48.186)	(34,6%)	(13,4%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti		140.390	140.390	14.303	498.948	513.251		(72,6%)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>924.321</b>	<b>201.715</b>	<b>1.126.036</b>	<b>1.019.579</b>	<b>277.312</b>	<b>1.296.891</b>	<b>(9,3%)</b>	<b>(13,2%)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(390.104)	(20.136)	(410.240)	(404.341)	(21.721)	(426.062)	(3,5%)	(3,7%)
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>534.217</b>	<b>181.579</b>	<b>715.796</b>	<b>615.238</b>	<b>255.591</b>	<b>870.829</b>	<b>(13,2%)</b>	<b>(17,8%)</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		18.957	18.957		17.786	17.786		6,6%
Oneri di integrazione al netto delle imposte		(31.645)	(31.645)		(142.055)	(142.055)		(77,7%)
<b>Utile del periodo</b>	<b>534.217</b>	<b>168.891</b>	<b>703.108</b>	<b>615.238</b>	<b>131.322</b>	<b>746.560</b>	<b>(13,2%)</b>	<b>(5,8%)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(25.730)	(17.998)	(43.728)	(20.197)	(9.222)	(29.419)	27,4%	48,6%
<b>Utile del periodo escludendo gli impatti della PPA</b>	<b>508.487</b>	<b>150.893</b>	<b>659.380</b>	<b>595.041</b>	<b>122.100</b>	<b>717.141</b>	<b>(14,5%)</b>	<b>(8,1%)</b>

(\*) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana del I semestre 2007 e rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dei primi nove mesi del 2008 considerate non ricorrenti.

Gli **altri proventi netti di gestione** includono componenti non ricorrenti per 134,7 milioni relativi alla plusvalenza realizzata nel terzo trimestre a seguito della cessione degli sportelli della Banca Popolare di Verona SCSP al Credito Emiliano.

Il **risultato netto finanziario** include componenti non ricorrenti per complessivi 136,2 milioni, riferibili prevalentemente all'impatto, positivo per 137,8 milioni, derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio degli emittenti. Sono inoltre ricomprese perdite nette derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 1,6 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** includono rettifiche di valore considerate non ricorrenti per complessivi 148,4 milioni di cui 49,3 milioni riconducibili a maggiori rettifiche di valore addebitate al conto economico del periodo a seguito dell'adesione all'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis della Legge Fallimentare del debito Fingruppo

commentato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo. Sono inoltre ricomprese rettifiche per 30,8 milioni su posizioni Lehman Brothers e per 59 milioni sull'esposizione verso il sistema bancario islandese. I residui 9,3 milioni si riferiscono prevalentemente a rettifiche di valore addebitate al conto economico del periodo con riferimento ad un finanziamento erogato nell'esercizio ad Equilon (società controllata da Linea S.p.A.), il cui rimborso, per la quota di 25 milioni, è legato al buon esito degli incassi di un portafoglio di crediti al consumo erogati prima del 31 dicembre 2007 da Equilon e da Linea tramite la propria rete agenti.

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** includono rettifiche considerate non ricorrenti su titoli facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e detenuti fino a scadenza per complessivi 46,2 milioni. Tali rettifiche si riferiscono per 12,1 milioni alla quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa il cui valore unitario di carico è stato ridotto da 0,22 a 0,10 euro per azione a seguito della firma dell'accordo con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena, commentato nella sezione relativa ai fatti di rilievo del periodo. Nel corso del terzo trimestre sono state inoltre rilevate svalutazioni su titoli Lehman Brothers detenuti fino a scadenza per 23,6 milioni. La residua quota di 10,5 milioni include la svalutazione della quota partecipativa pari al 19,9% del capitale di Banca Network Investimenti conseguente ai negativi risultati registrati dalla partecipata nel corso del periodo per 9,7 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** includono componenti non ricorrenti per complessivi 15,5 milioni riferibili ad accantonamenti addebitati al conto economico del periodo dal Banco Popolare a seguito degli accordi stipulati con Mittel ed Equinox e Banca Monte Paschi di Siena ampiamente commentati nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo.

La voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, per natura non ricorrente, ammonta a 140,4 milioni e comprende la plusvalenza generata dalla cessione della partecipazione detenuta in Linea S.p.A., pari a 98,5 milioni. Sono inoltre ricompresi gli utili derivanti dalla cessione di investimenti per 39 milioni che si riferiscono principalmente alla vendita di immobili della Capogruppo per 17,4 milioni e della controllata Bipielle Real Estate per 18,3 milioni.

Gli **utili delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte**, voce non ricorrente per natura, presentano un saldo positivo di 19 milioni che include il saldo netto di proventi e oneri di Ducato, Banca Popolare di Mantova, Basileus e di altre alcune controllate in corso di cessione detenute da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Gli **oneri di integrazione al netto delle imposte** sostenuti nel periodo ammontano a 31,6 milioni e sono principalmente rappresentati dall'onere sostenuto per incentivazioni all'esodo e dai costi sostenuti per completare l'integrazione dei sistemi informativi e le altre attività progettuali correlate.

Al netto dell'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti precedentemente illustrate e dell'impatto positivo derivante dal riallineamento dei valori contabili e fiscali di determinate attività e passività patrimoniali mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva prevista (complessivamente negativo per 20,1 milioni) e della quota attribuibile agli azionisti di minoranza in base agli equity ratio (negativa per 18 milioni) le componenti non ricorrenti hanno contribuito positivamente alla formazione del risultato economico del periodo per complessivi 150,9 milioni. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, proformato e reso omogeneo per tenere conto delle modifiche dell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, le componenti non ricorrenti risultavano nel complesso positive per 122,1 milioni.

## Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale delle componenti ricorrenti

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	Es. 2008			Es. 2007 (**)				Var. % su	
	III trim.	II trim.	I trim. (**)	IV trim. 2007	III trim. 2007	II trim. pro-forma (*)	I trim. pro-forma (*)	II trim. 2008	III trim. 2007
Margine di interesse	612.278	627.092	598.828	578.833	528.562	531.330	526.456	(2,4%)	15,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.745	21.726	10.722	4.921	24.646	5.451	(627)	(73,6%)	(76,7%)
<b>Margine finanziario</b>	<b>618.023</b>	<b>648.818</b>	<b>609.550</b>	<b>583.754</b>	<b>553.208</b>	<b>536.781</b>	<b>525.829</b>	<b>(4,7%)</b>	<b>11,7%</b>
Commissioni nette	232.921	292.260	296.869	294.343	285.572	322.616	307.953	(20,3%)	(18,4%)
Altri proventi netti di gestione	46.472	50.350	58.459	43.729	62.398	63.628	58.880	(7,7%)	(25,5%)
Risultato netto finanziario	6.745	50.173	3.123	18.299	37.490	92.489	168.196	(86,6%)	(82,0%)
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>286.138</b>	<b>392.783</b>	<b>358.451</b>	<b>356.371</b>	<b>385.460</b>	<b>478.733</b>	<b>535.029</b>	<b>(27,2%)</b>	<b>(25,8%)</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>904.161</b>	<b>1.041.601</b>	<b>968.001</b>	<b>940.125</b>	<b>938.668</b>	<b>1.015.514</b>	<b>1.060.858</b>	<b>(13,2%)</b>	<b>(3,7%)</b>
Spese per il personale	(370.762)	(368.140)	(366.005)	(393.322)	(383.991)	(340.129)	(349.842)	0,7%	(3,4%)
Altre spese amministrative	(175.529)	(175.884)	(172.228)	(144.587)	(179.834)	(194.994)	(196.741)	(0,2%)	(2,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(41.713)	(40.068)	(40.210)	(45.208)	(41.143)	(40.620)	(39.174)	4,1%	1,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(588.004)</b>	<b>(584.092)</b>	<b>(578.443)</b>	<b>(583.117)</b>	<b>(604.968)</b>	<b>(575.743)</b>	<b>(585.757)</b>	<b>0,7%</b>	<b>(2,8%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>316.157</b>	<b>457.509</b>	<b>389.558</b>	<b>357.008</b>	<b>333.700</b>	<b>439.771</b>	<b>475.101</b>	<b>(30,9%)</b>	<b>(5,3%)</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(67.430)	(75.255)	(63.119)	(84.625)	(50.709)	(99.133)	(52.650)	(10,4%)	33,0%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(2.315)	(3.198)	(1.342)	(12.527)	(802)	(1.431)	1.585	(27,6%)	188,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.034)	(6.246)	(9.964)	(31.467)	(5.964)	(25.326)	(8.866)	60,6%	68,2%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>236.378</b>	<b>372.810</b>	<b>315.133</b>	<b>228.389</b>	<b>276.225</b>	<b>313.881</b>	<b>429.473</b>	<b>(36,6%)</b>	<b>(14,4%)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(121.023)	(158.486)	(110.595)	(117.923)	(118.795)	(130.286)	(155.260)	(23,6%)	1,9%
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>115.355</b>	<b>214.324</b>	<b>204.538</b>	<b>110.466</b>	<b>157.430</b>	<b>183.595</b>	<b>274.213</b>	<b>(46,2%)</b>	<b>(26,7%)</b>
<b>Utile del periodo</b>	<b>115.355</b>	<b>214.324</b>	<b>204.538</b>	<b>110.466</b>	<b>157.430</b>	<b>183.595</b>	<b>274.213</b>	<b>(46,2%)</b>	<b>(26,7%)</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.132)	(5.993)	(16.605)	(16.255)	(1.819)	(13.029)	(5.349)	(47,7%)	72,2%
<b>Utile del periodo escludendo gli impatti della PPA</b>	<b>112.223</b>	<b>208.331</b>	<b>187.933</b>	<b>94.211</b>	<b>155.611</b>	<b>170.566</b>	<b>268.864</b>	<b>(46,1%)</b>	<b>(27,9%)</b>

(\*) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana.

(\*\*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici comprensivi degli impatti derivanti dalla PPA e delle componenti non ricorrenti.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2008			Es. 2007 (**)			
	III trim.	II trim.	I trim. (**)	IV trim. 2007	III trim. 2007	II trim. pro-forma (*)	I trim. pro-forma (*)
Margine di interesse	569.909	579.348	551.662	546.403	502.479	531.330	526.456
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.745	21.726	10.722	(10.295)	24.646	(156.326)	15.790
<b>Margine finanziario</b>	<b>575.654</b>	<b>601.074</b>	<b>562.384</b>	<b>536.108</b>	<b>527.125</b>	<b>375.004</b>	<b>542.246</b>
Commissioni nette	232.921	292.260	296.869	294.343	285.572	322.616	307.953
Altri proventi netti di gestione	168.994	40.182	45.919	27.938	53.923	43.666	58.880
Risultato netto finanziario	37.751	(58.287)	181.731	300.491	19.053	98.152	174.507
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>439.666</b>	<b>274.155</b>	<b>524.519</b>	<b>622.772</b>	<b>358.548</b>	<b>464.434</b>	<b>541.340</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>1.015.320</b>	<b>875.229</b>	<b>1.086.903</b>	<b>1.158.880</b>	<b>885.673</b>	<b>839.438</b>	<b>1.083.586</b>
Spese per il personale	(370.762)	(368.140)	(366.005)	(393.322)	(383.991)	(319.512)	(356.370)
Altre spese amministrative	(175.529)	(175.884)	(172.228)	(144.587)	(179.834)	(194.994)	(196.741)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(43.153)	(41.422)	(41.564)	(47.269)	(42.069)	(40.620)	(39.174)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(589.444)</b>	<b>(585.446)</b>	<b>(579.797)</b>	<b>(585.178)</b>	<b>(605.894)</b>	<b>(555.126)</b>	<b>(592.285)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>425.876</b>	<b>289.783</b>	<b>507.106</b>	<b>573.702</b>	<b>279.779</b>	<b>284.312</b>	<b>491.301</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(157.219)	(126.465)	(70.519)	(179.625)	(50.709)	(137.424)	(51.696)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(25.953)	(24.376)	(1.342)	(106.265)	(802)	(2.539)	(1.960)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.234)	(21.029)	(12.469)	(89.876)	(11.964)	(27.356)	(8.866)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni				(135.160)	(35.249)		(1.024)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	18.914	122.578	1.483	191.865	371.872	12.856	17.023
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>253.384</b>	<b>240.491</b>	<b>424.259</b>	<b>254.641</b>	<b>552.927</b>	<b>129.849</b>	<b>444.778</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(114.375)	(75.631)	(157.460)	(159.405)	(140.205)	(118.907)	(156.156)
<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>139.009</b>	<b>164.860</b>	<b>266.799</b>	<b>95.236</b>	<b>412.722</b>	<b>10.942</b>	<b>288.622</b>
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.458	2.085	12.400	10.812	4.877	9.176	3.733
Oneri di integrazione al netto delle imposte	(7.386)	(21.280)	(2.979)	(6.280)	(114.745)	(27.310)	
<b>Utile del periodo</b>	<b>133.081</b>	<b>145.665</b>	<b>276.220</b>	<b>99.768</b>	<b>302.854</b>	<b>(7.192)</b>	<b>292.355</b>
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(2.597)	(14.593)	(15.962)	(16.015)	(21.891)	(4.697)	(5.951)
<b>Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>130.484</b>	<b>131.072</b>	<b>260.258</b>	<b>83.753</b>	<b>280.963</b>	<b>(11.889)</b>	<b>286.404</b>

(\*) Dati comprensivi della contribuzione del Gruppo Banca Popolare Italiana.

(\*\*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

## Il contesto economico

Nel terzo trimestre 2008 il panorama economico internazionale è stato caratterizzato dall'esplosione di un'instabilità finanziaria di dimensioni assolutamente eccezionali, che ha avuto origine dalla crisi scatenatasi sul mercato statunitense dei mutui "subprime" durante l'estate del 2007 per poi trasformarsi rapidamente in un profondo clima di sfiducia tra gli investitori e in un deficit di liquidità degli istituti di credito internazionali. I prezzi delle materie prime energetiche sono scesi repentinamente, interrompendo la tendenza rialzista in corso da numerosi mesi.

Analizzando i dati relativi alle principali economie mondiali, si osserva la brusca frenata dell'economia statunitense: i dati preliminari evidenziano, infatti, per il terzo trimestre 2008 un regresso dello 0,3% – in termini annualizzati – del Prodotto Interno Lordo, il peggior andamento congiunturale dal 2001. I consumi delle famiglie sono diminuiti, al pari della spesa per investimenti, con particolare rilievo nell'edilizia residenziale, a causa della forte crisi del settore immobiliare. Le previsioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale ridimensionano all'1,4% la crescita per l'intero anno in corso. La Federal Reserve, in un contesto di sensibile discesa della quotazioni azionarie che ha caratterizzato le fasi più acute delle turbolenze dei mercati, ha dovuto fronteggiare le gravi difficoltà di numerose istituzioni finanziarie, culminate con il fallimento di una primaria banca d'investimento e la crisi della principale compagnia di assicurazioni. Il tumultuoso decorso degli eventi ha reso necessario varare ad inizio ottobre un piano governativo di salvataggio del sistema finanziario, che prevede l'acquisto da parte del Tesoro di attività illiquide detenute dalle istituzioni creditizie e interventi di ricapitalizzazione a favore delle stesse. Allo stesso tempo le Banche Centrali di Stati Uniti, area dell'euro, Regno Unito, Canada, Svezia e Svizzera hanno concordato, per la prima volta nella storia, una diminuzione simultanea dei tassi d'interesse ufficiali di mezzo punto percentuale. Il tasso sui fed funds (tasso obiettivo della politica monetaria americana) – sceso quindi all'1,50% – è stato poi ulteriormente ridotto all'1% alla fine di ottobre.

Il rallentamento in atto non ha risparmiato i Paesi emergenti. In Cina, l'economia sta decelerando, anche per effetto delle politiche monetarie restrittive: nel terzo trimestre l'espansione del PIL si è attestata al 9%, a fronte di una crescita del 10,1% del trimestre precedente.

In Europa, la Gran Bretagna è in forte decelerazione economica: nel terzo trimestre la crescita si è fermata allo 0,3% annuo, a fronte del +1,5% raggiunto nel secondo trimestre; la struttura del sistema bancario britannico è stata sconvolta dalla tempesta finanziaria ed ora poggia in rilevante misura sul sostegno statale.

Il disordine finanziario degli ultimi mesi ha avuto ripercussioni anche sull'economia dell'area euro; in attesa di consuntivi sul terzo trimestre, le previsioni recentemente elaborate dal Fondo Monetario Internazionale per l'intero 2008 indicano un dimezzamento della crescita annua all'1,2%, a fronte del 2,6% del 2007. I mercati interbancari hanno manifestato gravi difficoltà di funzionamento, contribuendo alla crisi di solvibilità di alcuni importanti istituti di credito; la situazione di emergenza è stata fronteggiata mediante variegate forme di sostegno pubblico, principalmente basate su garanzie del passivo delle istituzioni finanziarie e sull'intervento diretto nel capitale da parte dei diversi governi. Come già ricordato, la Banca Centrale Europea ha partecipato alla decisione di calo simultaneo dei tassi ufficiali concordata a livello internazionale, abbassando, ad inizio ottobre, il tasso di riferimento al 3,75%. La manovra espansiva è stata ripetuta anche all'inizio di novembre, portando il tasso di riferimento al 3,25%. Nel terzo trimestre, inoltre, le autorità monetarie hanno iniettato uno straordinario ammontare di liquidità nel sistema e varato ulteriori provvedimenti volti a ripristinare un regolare funzionamento del mercato creditizio, che hanno riguardato, tra l'altro, il restringimento del "corridoio" dei tassi ed un allentamento complessivo dei criteri di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale.

Anche in Italia l'economia è in difficoltà e le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale per l'anno 2008 indicano un consuntivo negativo (-0,2%), che fa séguito al già modesto tasso di sviluppo dell'1,5% nel 2007. La produzione industriale è arretrata del 2,4% nei primi otto mesi 2008. Secondo le più recenti rilevazioni trimestrali (riferite a giugno 2008), il tasso di disoccupazione ha toccato il 6,7%, dal 5,7% di un anno prima. La recente revisione dei consuntivi 2007 di finanza pubblica ha ridimensionato il deficit d'esercizio all'1,6% del Prodotto Interno Lordo e marginalmente ritoccato lo stock di debito al 104,1%. Anche il Governo italiano ha varato misure straordinarie di sostegno al sistema creditizio del Paese, ispirate agli stessi principi delle altre nazioni dell'area dell'euro: garanzia statale ai depositanti in aggiunta al sistema di assicurazione interbancaria, interventi a sostegno di crisi di liquidità, ipotesi di rafforzamento patrimoniale delle banche italiane.

Il sistema bancario italiano, per certi versi, ha resistito meglio rispetto di altri alle conseguenze dalla crisi finanziaria internazionale, grazie al suo minor grado di leverage ed al maggiore affidamento sulla raccolta da clientela ordinaria. In particolare, non si segnalano le pesanti svalutazioni di poste di bilancio che hanno messo in gravi difficoltà numerose istituzioni creditizie di primissimo piano a livello internazionale. Pertanto l'operatività con la clientela ordinaria ha sofferto in misura limitata di tali sviluppi.

Secondo le statistiche diffuse da Banca d'Italia, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, il complesso dei finanziamenti alla clientela – pur avendo mantenuto interessanti tassi di crescita per tutto il periodo – ha evidenziato una dinamica in graduale decelerazione, dal +10,2% di inizio 2008 al +7,9% di fine settembre. L'espansione degli impieghi è stata trainata in particolare da quelli a medio lungo termine, che hanno seguito un ritmo di crescita compreso tra il 6,7% e il 12,1%; gli impieghi con scadenza inferiore ai dodici mesi hanno invece mostrato incrementi più contenuti, compresi tra il 6,4 e l'8,2 per cento.

L'attività di provvista delle banche italiane ha mostrato un discreto trend espansivo: la raccolta diretta totale ha registrato tassi di crescita tendenziali oscillanti tra l'8,9 e il 13,3 per cento. Tra le diverse forme tecniche di provvista, i progressi più



significativi sono stati osservati per le obbligazioni, che per tutto il periodo hanno mantenuto tassi di crescita superiori al 13% (+21,4% a fine settembre), e per le operazioni pronti contro termine (+32% la crescita annua a fine settembre).

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si rileva come il costo medio della raccolta da clientela (famiglie e società non finanziarie) sia aumentato – in nove mesi – di 41 centesimi di punto, dal 2,93% di fine 2007 al 3,34% di fine settembre 2008. Più contenuto è risultato l'incremento del rendimento medio degli impieghi (+29 b.p.), salito dal 6,18 al 6,47 per cento.

La forbice dei tassi delle operazioni con la clientela si è dunque fissata – alla fine di settembre – al 3,13%, 12 centesimi di punto in meno rispetto a fine 2007.

## Fatti di rilievo del periodo

### Il progetto di integrazione

Il progetto di integrazione è da definirsi sostanzialmente concluso dal punto di vista progettuale; le sinergie di costo e di ricavo al 30 settembre 2008 sono pari a circa 200 milioni, in linea con gli obiettivi di periodo.

Tra i principali interventi residuali eseguiti nel terzo trimestre dell'anno si possono segnalare:

- con riferimento al Corporate Center è stato definito e reso operativo il modello organizzativo del Risk Management, che ha ricompreso al suo interno anche le attività di Financial Monitoring precedentemente effettuate dalla Finanza di Gruppo;
- con riferimento a SGSBP (Società Gestione Servizi del Gruppo) è stato completato a luglio il processo di polarizzazione dei Crediti Speciali presso la struttura di Roma, con relativa formazione delle risorse che hanno potenziato la stessa struttura. Per il Back Office è stato definito il piano di affinamento del modello di polarizzazione; si è conclusa a inizio luglio l'erogazione dei servizi per Banca Bipielle.Net tramite la funzione Amministrazione Reti Complementari (poli Lodi e Genova);
- in SGCBP (Società Gestione Crediti del Gruppo) è terminata l'unione dei poli a doppia presenza e l'accorpamento di micropoli ottenendo così una migliore razionalizzazione delle attività e delle risorse;
- per quanto riguarda le Reti Esterne Specializzate (RES) è iniziato nel 2° semestre dell'anno il collocamento dei mutui residenziali a privati da parte della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno (attività già avviata ad aprile sulla Banca Popolare di Lodi);
- inoltre, al fine di conseguire gli obiettivi del piano di integrazione, proseguono le attività dei progetti "infrastrutturali" Organizzazione e Risorse Umane. Per il primo continuano le attività realizzative per abilitare il rilascio di risorse dalle strutture di Sede Centrale; lato Risorse Umane il focus è sulla riqualificazione delle risorse e il loro collocamento nelle strutture più idonee, oltre alla realizzazione, decorrenza primo luglio, di una ulteriore tranche di adesioni al Fondo di Solidarietà.

### Riarticolazione della rete territoriale del Gruppo

Coerentemente con il Piano di Integrazione originario è in corso il progetto di Riarticolazione della Rete Territoriale - approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nelle sedute dell'11 marzo scorso - che vede coinvolte la Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero, la Banca Popolare di Lodi e la Banca Popolare di Novara.

I trasferimenti previsti tra le tre banche del territorio vedono coinvolte 144 Filiali, oltre alle strutture di Area Affari, così ripartite tra le Banche e le aree geografiche:

1. 38 sportelli BPL saranno trasferiti a BPN e sono concentrati in Basilicata (3), Campania (11), Molise (8), Piemonte (13), Calabria (3);
2. 42 sportelli BPL saranno trasferiti a BPV-SGSP e sono concentrati in Emilia Romagna (21), Friuli Venezia Giulia (1), Veneto (20);
3. 33 sportelli BPN saranno trasferiti a BPL e sono concentrati in Sicilia (18) e Lombardia (15);
4. 31 sportelli BPV-SGSP saranno trasferiti a BPL e sono concentrati in Emilia Romagna (25), Marche (1), Lombardia (5).

La decorrenza prevista delle operazioni, anche ai fini contabili e fiscali, è:

- 1 novembre 2008 relativamente allo scambio sportelli tra BPL e BPV-SGSP;
- 1 dicembre 2008 relativamente allo scambio sportelli tra BPL e BPN.

Il Progetto è dunque operativamente in fase di completamento, in linea con la tempistica della migrazione informatica prevista contestualmente alle predette date di decorrenza giuridica delle scissioni, nel corso del primo e dell'ultimo fine settimana del mese di novembre 2008, al fine di garantire la necessaria continuità operativa di funzionamento e di limitare al minimo l'impatto commerciale nei confronti della clientela. Per garantire il pieno coinvolgimento delle diverse componenti aziendali e per poter governare ed indirizzare al meglio le attività, la responsabilità del Progetto è affidata ai Direttori Generali delle banche interessate.

## Valorizzazione e razionalizzazione degli immobili strumentali

Il 25 marzo 2008, a seguito di delibera assunta dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione del Banco, ha avuto avvio la seconda fase del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. Tale seconda fase segue quella già avviata nel corso dell'esercizio 2007 sul portafoglio non strumentale ed è finalizzata a:

- far emergere il valore intrinseco di tali immobili;
- mantenere la disponibilità degli spazi al servizio delle banche del gruppo accrescendo, al contempo, il grado di flessibilità della loro gestione;
- ottimizzare il rendimento economico e liberare capitale da investire nell'attività core del Gruppo.

Tale progetto di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo prosegue e ne è previsto il completamento auspicabilmente entro fine anno. In particolare è stato definito il perimetro oggetto di apporto e stimato da parte di un valutatore indipendente il valore degli immobili inseriti in tale perimetro.

Il progetto in particolare prevede:

- la costituzione del fondo immobiliare chiuso "Eracle – Fondo Immobiliare Strumentale", mediante l'apporto di circa 460 unità immobiliari il cui valore di mercato è stimato in circa 751 milioni;
- il successivo collocamento ad investitori istituzionali italiani ed esteri delle quote del fondo, che avrà una durata di 25 anni.

Il Banco Popolare ha individuato in Generali Immobiliare Italia SGR (Gruppo Generali), la Società di Gestione del Risparmio che gestirà il Fondo.

L'investimento nel Fondo assicura agli investitori qualificati italiani ed esteri un flusso stabile di proventi lungo l'intera durata del Fondo, nonché di beneficiare della eventuale rivalutazione del Portafoglio e, conseguentemente, delle plusvalenze realizzabili in fase di progressiva monetizzazione e realizzo del portafoglio.

Il collocamento delle quote del fondo sarà curato in qualità di placement agents da Banca IMI (Gruppo Intesa San Paolo), con la quale il Banco ha sottoscritto un underwriting agreement che prevede l'impegno per la stessa di procedere all'acquisito delle quote del Fondo che al 31 dicembre 2008 risultassero non collocate, e da Morgan Stanley.

## Riorganizzazione di Efibanca

Con riferimento a Efibanca sono state approvate dal Consiglio di Gestione del 3 giugno 2008 le linee guida del progetto di riorganizzazione; proseguono le attività per la migrazione informatica sul sistema target, prevista entro novembre. Inoltre si evidenzia che in data 13 giugno 2008 è stata siglata una lettera di intenti tra Banco Popolare (con Efibanca) e Palladio Finanziaria, avente ad oggetto il perfezionamento di un accordo strategico commerciale per l'attività di Private Equity ed advisory-acquisition finance, che potrà prevedere, tra l'altro, la promozione e il lancio di nuovi veicoli di investimento.

## Riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

Il 19 maggio 2008 Crédit Agricole e Banco Popolare, come previsto dagli accordi siglati il 29 aprile scorso, hanno firmato il contratto di compravendita e i relativi accordi commerciali e finanziari dell'operazione che porterà all'integrazione delle rispettive società specializzate nel credito al consumo, Agos e Ducato.

L'intesa porterà alla creazione di una joint venture che sarà inizialmente detenuta per il 61% da Sofinco (società di credito al consumo di Crédit Agricole) e per il 39% dal Banco Popolare.

Le parti hanno concordato sulle modalità di perfezionamento dell'operazione che prevedono:

- il pagamento di un dividendo di 30,5 milioni al Banco Popolare da parte di Ducato;
- un aumento di capitale per 130 milioni di Ducato, sottoscritto integralmente dal Banco Popolare;
- la vendita delle azioni rappresentative della totalità del capitale sociale di Ducato dal Banco Popolare ad Agos ad un prezzo pari a 1 miliardo;
- il successivo aumento di capitale da parte di Agos per un ammontare di 1 miliardo. Tale aumento sarà riservato a favore del Banco Popolare e permetterà a quest'ultimo di detenere il 39% del capitale della joint venture.

Con un successivo accordo, formalizzato l'11 luglio 2008 tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e il Banco Popolare, è stato definito l'ingresso della Fondazione nel capitale sociale della joint venture, con l'acquisto dal Banco Popolare di una quota dell'8% per un investimento complessivo di circa 215 milioni. Al termine dell'operazione, il capitale sociale della joint venture sarà quindi detenuto per il 61% da Sofinco, per circa il 31% dal Banco Popolare e per circa l'8% dalla Fondazione.

Oltre all'accesso alla sua rete di 256 agenzie detenute in proprio, la joint venture beneficerà di un accordo di partnership esclusivo attraverso la rete bancaria del Banco Popolare (oltre 2100 agenzie), di Cariparma e Friuladria (700 agenzie) e di oltre 25 mila punti vendita convenzionati.

L'accordo prevede che il Crédit Agricole eserciti il controllo della nuova società. Banco Popolare beneficerà del diritto di veto per alcune decisioni. Sarà prevista inoltre la possibilità per il Banco Popolare, di richiedere nel medio termine la quotazione in Borsa della joint venture.



Il progetto consentirà la valorizzazione delle risorse di entrambe le società, farà nascere il primo operatore di credito al consumo italiano forte di due marchi storici, che deterrà una quota di mercato intorno al 14 % (13 miliardi di erogato nel 2007). Eccellente il livello di complementarietà tra Agos, uno dei leader in materia di prestiti finalizzati e di carte revolving, e Ducato, una delle società più rilevanti nell'ambito dei prestiti personali.

L'accordo, che ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia, risulta subordinato alla finalizzazione degli accordi attuativi nonché all'ottenimento dell'autorizzazione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato.

L'operazione genererà una plusvalenza netta stimata in circa 120 milioni e una riduzione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per oltre 630 milioni, con un conseguente impatto positivo sui ratios patrimoniali consolidati del Gruppo.

### **Riorganizzazione nel comparto del private banking**

In attuazione del progetto di integrazione tra i Gruppi bancari ex-BPVN ed ex-BPI, si è concluso il processo di accentramento delle attività di Private Banking delle banche del Gruppo presso Banca Aletti.

A livello societario, si evidenzia inoltre che, con decorrenza 1° agosto 2008, è stato effettuato il conferimento del ramo Private di Banca Valori in Banca Aletti composto, oltre che dalla titolarità dei rapporti giuridici con i clienti, anche dalla partecipazione in Nazionale Fiduciaria (società del Gruppo che gestisce circa 630 milioni di massa amministrata e controlla la società fiduciaria Critefi SIM). Sulla base della perizia predisposta per il conferimento in oggetto, il totale delle attività conferite ammonta a 101,8 milioni mentre le passività cedute ammontano a 72 milioni. A fronte del conferimento di un attivo netto pari a 29,9 milioni Banca Valori assume una partecipazione in Banca Aletti di pari importo.

Per quanto riguarda infine il ramo d'azienda relativo alla clientela "non private" di Banca Valori, con decorrenza 1° Gennaio 2009 si darà corso ad un'operazione di cessione dell'unica dipendenza presente a Brescia al Credito Bergamasco, che già opera tramite propri sportelli sulla stessa piazza.

### **Cessione del 50% di Aletti Gestielle Alternative a Union Bancaire Privée**

Banco Popolare e Union Bancaire Privée (nel seguito UBP), istituzione tra i leader mondiali nel settore dell'Alternative Asset Management, hanno siglato in data 29 marzo 2008 un accordo che prevede la costituzione di una partnership, subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, nel settore dell'Alternative Asset Management in Italia.

In tale contesto, in data 26 giugno 2008, è stato stipulato un contratto di vendita in base al quale UBP acquisterà il 50% di Aletti Gestielle Alternative, controllata al 100% dal Gruppo Banco Popolare.

L'operazione comporterà, al momento del perfezionamento e sulla base di un'analisi preliminare del relativo trattamento contabile, la rilevazione di una plusvalenza consolidata stimata in circa 68 milioni, al lordo degli effetti fiscali, determinata in relazione al corrispettivo certo a tale data. E' inoltre previsto un corrispettivo differito, pari a circa 25 milioni, al lordo degli effetti fiscali, da incassare negli esercizi successivi. Tale corrispettivo, che si tradurrà in plusvalenza di conto economico, sarà rilevato negli anni successivi, nella misura in cui si verificheranno i presupposti per il relativo incasso.

### **Cessione sportelli al Credito Emiliano**

In linea con quanto concordato tra le Parti, il 1° settembre 2008 si è perfezionata la cessione da parte della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero al Credito Emiliano di 33 sportelli bancari ubicati in Toscana e delle 2 Aree Affari di competenza.

Il progetto, avviato nell'aprile scorso congiuntamente tra i due Gruppi, si è concluso con pieno successo nel fine settimana del 30-31 agosto mediante la migrazione informatica sul sistema informativo del Credem, garantendo in tal modo il proseguimento delle attività amministrative e commerciali degli sportelli nella nuova proprietà, senza recare disagi di rilievo alla clientela.

### **Cessione della partecipazione Linea al Gruppo Mediobanca**

In data 27 giugno 2008 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione in Linea S.p.A. detenuta dal Banco Popolare (47,963%) e dalla Banca Popolare di Vicenza (47,963%) a favore di Compass, società del Gruppo Mediobanca, a un prezzo di 194,3 milioni (corrispondente a un valore complessivo della società pari a 405 milioni).

La descritta operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico del periodo, di una plusvalenza lorda consolidata pari a circa 98,5 milioni.

### **Cessione della Banca Popolare di Mantova alla Banca Popolare di Milano**

Il 1° luglio 2008 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. e la Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. hanno sottoscritto un accordo per la cessione della partecipazione detenuta nella Banca Popolare di Mantova S.p.A., banca insediata nell'omonima provincia con 9 unità operative e una raccolta totale al 31 dicembre 2007 di 295 milioni.

L'operazione prevede la cessione alla Banca Popolare di Milano di 403.515 azioni ordinarie della Banca Popolare di Mantova, pari al 56,99% del capitale sociale, a un prezzo di 32,49 milioni, che consentirà al Gruppo di rilevare una plusvalenza stimata in circa 5,3 milioni, al lordo degli effetti fiscali.

L'operazione è stata autorizzata dall'Organo di Vigilanza in data 16 ottobre.

E' stato avviato il progetto congiunto tra i due Gruppi con la definizione dei team di progetto per le diverse aree operative di competenza per concordare il programma operativo della migrazione, monitorare l'avanzamento complessivo delle attività e indirizzare le criticità in modo da garantire il rispetto della tempistica concordata.

Dalle analisi preliminari condotte, sono state individuate due fasi realizzative del progetto: una prima fase, da chiudersi entro fine anno, che prevede una serie di interventi legati all'entrata della Banca Popolare di Mantova nel Gruppo Banca Popolare di Milano, mentre l'operatività continuerà con gli attuali sistemi informatici e organizzativi; una seconda fase, che si chiuderà entro il primo semestre 2009, che prevede la migrazione degli attuali sistemi informatici sul sistema target della Banca Popolare di Milano.

### **Cessione della partecipazione Basileus**

In data 23 luglio è stato sottoscritto il preliminare di cessione a terzi del 100% delle azioni di Basileus S.p.A., società controllata da Bipielle Real Estate operante nel settore immobiliare, La vendita, che si è formalizzata in data 7 ottobre 2008, è avvenuta al prezzo di 16,2 milioni, in linea con il valore patrimoniale della società.

### **Riorganizzazione delle partecipazioni nel comparto bancassurance**

Il Banco Popolare ha siglato il 31 luglio 2008 un accordo finalizzato, nel quadro del processo di razionalizzazione delle partecipazioni, alla cessione ad Aviva Italia Holding dell'intera quota di partecipazione, pari al 50%, detenuta nel capitale di Finoa S.r.l. Il prezzo della cessione, definito preliminarmente in circa 88 milioni, sarà determinato in funzione del patrimonio netto di Finoa alla data di efficacia della cessione.

Finoa è la joint venture tramite cui il Banco e la stessa Aviva Italia Holding detengono l'81,14% del capitale della compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. L'attuale partecipazione finanziaria direttamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare nel capitale sociale di Eurovita, pari al 2,17%, non sarà ceduta, ma risulterà incrementata fino ad una quota del 5% tramite l'acquisto, da Finoa, di una quota pari al 2,83% della stessa Eurovita a un prezzo di circa 6 milioni.

L'operazione permetterà al Banco Popolare di razionalizzare da un lato il comparto partecipazioni del Gruppo, dall'altro di adottare un assetto partecipativo nel settore Bancassurance coerente con gli accordi stipulati con Aviva e Fonsai riguardanti la distribuzione di prodotti assicurativi ramo "Protezione" (Aviva) e ramo "Vita" (Fonsai).

La chiusura dell'operazione, subordinata all'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza competenti, è prevista per la fine del corrente esercizio.

### **Variazione nelle cariche sociali**

L'Assemblea dei Soci del Banco Popolare del 3 maggio 2008 ha eletto ulteriori cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza: Gian Luca Rana, Costantino Coccoli, Fabio Ravanelli, Angelo Squintani e Alfonso Sonato, scelti secondo i criteri previsti dallo Statuto, rimarranno in carica per il triennio 2008-2010.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 17 giugno 2008 hanno preso atto delle dimissioni di Emma Marcegaglia dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare per gli impegni sopraggiunti in seguito all'incarico assunto in Confindustria. Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare del 14 ottobre 2008 ha reintegrato il Consiglio di Gestione nominando all'unanimità il Prof. Andrea Sironi, Ordinario presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

### **Visita ispettiva di Banca d'Italia**

Nel corso del primo semestre Banca d'Italia ha condotto presso il Gruppo una visita ispettiva settoriale avente ad oggetto la valutazione dell'adeguatezza dei presidi e dei processi di governo di taluni rischi finanziari e reputazionali. L'attenzione si è in particolare focalizzata sui rischi di mercato a fronte dell'operatività in strumenti derivati complessi e sul rischio di liquidità, anche nell'ottica della "nuova dimensione" assunta dal Gruppo BP a seguito dell'integrazione e alla luce dell'elevata complessità che ha caratterizzato gli scenari dei mercati finanziari nel corso dell'ultimo anno.

Sono state condotte interviste ai responsabili delle strutture operative (finanza, commerciale) e delle strutture di presidio della Capogruppo, nonché sono stati analizzati in dettaglio i sistemi e gli strumenti di governo ed i relativi processi.

In relazione agli esiti di tale ispezione, il Gruppo sta attivando gli interventi di adeguamento e di miglioramento segnalati. A tale riguardo si evidenzia come il Gruppo sia già impegnato in azioni di costante sviluppo e miglioramento dei sistemi di risk management, in ottica non solo di rispetto dei principi normativi della vigilanza prudenziale ma anche alla luce delle best practices di mercato.

### **Contenzioso relativo alla non ammissione al passivo fallimentare del credito nei confronti dell'Immobiliare Valadier S.r.l.**

E' pendenti il contenzioso giudiziale tra la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. e gli organi del fallimento della società Immobiliare Valadier S.r.l. di Roma in ordine alla contestata ammissione al passivo fallimentare del credito privilegiato di 76,6 milioni vantato nei confronti, dichiarata fallita dal Tribunale di Roma nel gennaio 2008, a fronte di un mutuo fondiario concesso nel 2006.

Allo stato la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A., supportata anche da circostanziati pareri esterni, ha ritenuto di non registrare specifiche rettifiche di valore.

### **Adesione all'accordo di ristrutturazione dei debiti di Fingruppo Holding**

Il 21 agosto 2008 il Tribunale di Brescia ha respinto l'istanza di fallimento di Fingruppo Holding a seguito del perfezionamento in data 20 agosto di un accordo di ristrutturazione dei debiti della stessa Fingruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis della legge fallimentare. All'udienza del 24 settembre 2008 non sono emerse opposizioni, pertanto il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione è divenuto definitivo. Il Gruppo Banco Popolare presenta nell'ambito dei propri crediti incagliati un'esposizione creditoria nei confronti di Fingruppo Holding tramite la controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A. pari a 158 milioni. La Banca Popolare di Lodi ha aderito all'accordo. Quest'ultimo prevede che i crediti vantati dagli aderenti verso Fingruppo non producano interessi a partire dal 1° luglio 2008. L'accordo prevede inoltre che il credito vantato dalla Banca Popolare di Lodi venga rimborsato in primo luogo tramite il ricavato della vendita sul mercato delle 114.524.432 azioni Hopa e delle 25.000 obbligazioni Banca Popolare di Lodi 2002-2012 di proprietà di Fingruppo costituite in deposito e/o garanzia a favore della stessa Banca Popolare di Lodi. La quota residua del credito verrà rimborsata nella misura di quanto risulterà dal riparto proporzionale tra i creditori del risultato della liquidazione volontaria di Fingruppo Holding. A seguito dell'adesione all'accordo le società del gruppo hanno riconsiderato le proprie valutazioni dei crediti verso Fingruppo ed Hopa. Il conto economico consolidato al 30 settembre 2008 comprende rettifiche nette di valore su crediti a fronte dei suddetti crediti per 49,3 milioni. A seguito delle ulteriori svalutazioni registrate nel periodo il credito incagliato verso Fingruppo risulta iscritto nel bilancio della Banca Popolare di Lodi e conseguentemente nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un ammontare pari a 98 milioni.

Il perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione costituisce una delle principali condizioni per la realizzazione della lettera d'intenti firmata il 23 luglio 2008 tra Mittel S.p.A. ed Equinox Two S.c.p.a., da una parte, e Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., dall'altra. Tale accordo prevede la costituzione di una nuova società nella quale Mittel ed Equinox deterranno il 66,6% del capitale mentre il Banco Popolare e Banca Monte dei Paschi di Siena deterranno il residuo 33,3% suddiviso in quote paritetiche.

L'acquisizione della quota partecipativa nella nuova società comporterebbe un investimento per il Banco Popolare pari a 5 milioni. La nuova società dovrebbe acquistare tutte le partecipazioni detenute da Fingruppo, la partecipazione in Hi Spring detenuta dalle suddette banche ed avrà il diritto di rilevare entro cinque anni la quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare e da Banca Monte Paschi di Siena in Hopa al prezzo di 0,10 euro per azione. L'accordo prevede che la gestione e la valorizzazione delle partecipazioni acquisite spetterà ai soci industriali di Mittel ed Equinox che avranno il diritto di rilevare entro cinque anni la quota della nuova società detenuta dalle due banche al prezzo 10 milioni. La quota partecipativa detenuta dal Banco Popolare in Hopa è rappresentata da n. 101.019.756 azioni facenti parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. A seguito della stipula dell'accordo in esame il Banco Popolare ha riconsiderato la valutazione delle suddette azioni allineandola al prezzo di esercizio dell'opzione call che verrebbe riconosciuta alla nuova società. Il conto economico del Banco Popolare e conseguentemente il conto economico consolidato al 30 settembre 2008 comprendono rettifiche nette di valore a fronte della quota partecipativa suddetta per 12,1 milioni. L'accordo descritto unitamente a quelli integrativi sottoscritti nel mese di agosto prevedono la concessione da parte del Banco Popolare e di Banca Monte Paschi di Siena di alcune garanzie a favore di Mittel ed Equinox a fronte di eventuali sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo e passività non risultanti dalla situazione patrimoniale di Hopa presa a riferimento ai fini della stipula dei suddetti accordi. A fronte delle passività ritenute probabili che potrebbero derivare dall'escussione delle garanzie concesse il Banco Popolare ha stanziato specifici accantonamenti. Il conto economico del Banco Popolare e conseguentemente il conto economico consolidato al 30 settembre 2008 comprendono accantonamenti per rischi ed oneri a fronte delle suddette probabili passività per 15,5 milioni.

## La crisi finanziaria internazionale ed il “default” di alcune istituzioni finanziarie

Nel terzo trimestre dell'esercizio la crisi dei mercati finanziari internazionali ha raggiunto una dimensione di tale entità da determinare il “default” di primarie banche internazionali i cui ratings risultavano di assoluta eccellenza anche immediatamente prima del default.

### Il Gruppo Lehman Brothers

Lehman Brothers Holdings Inc. ha presentato in data 15 settembre 2008 domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata al tribunale fallimentare di New York (il c.d. “chapter 11”). La procedura citata consente al debitore di continuare l'esercizio ordinario della propria attività e di ristrutturare il business, onde consentirne la prosecuzione, con la prospettiva di operare un risanamento aziendale, attraverso l'approvazione di un piano da parte dei creditori e l'avallo dell'autorità giudiziaria statunitense. Ulteriore caratteristica di questa procedura è data dall'automatico congelamento, a protezione del tentativo di riorganizzazione, delle iniziative giudiziali creditorie. Procedure concorsuali sono state avviate anche nei confronti di varie società appartenenti al Gruppo Lehman Brothers in accordo con la legislazione vigente delle Nazioni dove le suddette società controllate operavano.

L'esposizione complessiva del Gruppo Banco Popolare nei confronti del Gruppo Lehman Brothers al 30 settembre 2008 ammonta a 81,4 milioni, di cui 34,1 milioni esposti tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza, 46,4 milioni classificati tra i crediti e 0,9 milioni classificati tra le attività finanziarie di negoziazione. L'esposizione è concentrata nella Capogruppo (43,2 milioni) e nelle controllate Banca Popolare di Novara (24,2 milioni) e Banca Aletti (14 milioni).

In particolare l'esposizione della Capogruppo include due titoli che risultano iscritti nella categoria contabile dei crediti e finanziamenti a seguito dello spostamento deliberato dal Consiglio di gestione in data 28 ottobre 2008 dalla categoria delle attività finanziarie di negoziazione. Il valore al quale i suddetti titoli sono stati trasferiti dalla categoria contabile delle attività finanziarie di negoziazione ammontava a 33,3 milioni, valore corrispondente al fair value attribuito agli stessi alla data del 30 giugno 2008 come consentito dall'emendamento al principio contabile IAS 39 per i trasferimenti deliberati anteriormente all'1 novembre 2008. L'esposizione di Banca Aletti è invece rappresentata per la quasi totalità dal credito netto risultante dalla chiusura dei contratti derivati in essere alla data del default aventi come controparte il Gruppo Lehman (418 operazioni di cui 238 di equity e 180 di tasso), a prezzi definiti secondo le regole ISDA. Dalla chiusura dei contratti derivati, considerati i collateral versati da Banca Aletti ai sensi dei CSA al tempo operativi con Lehman Brothers e tenuto conto dei costi sostenuti per la sostituzione delle operazioni, è emersa una posizione creditoria netta di 13,1 milioni iscritta come credito verso clientela istituzionale. L'esposizione della controllata Banca Popolare di Novara è invece rappresentata da un unico titolo classificato fin dal momento del suo acquisto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza.

L'esposizione complessiva nei confronti del Gruppo Lehman iscritta al 30 settembre nelle categorie contabili dei crediti e delle attività finanziarie detenute fino a scadenza è stata oggetto di valutazione al 30 settembre al valore attuale degli importi che si presume di poter recuperare dalle procedure concorsuali. Tale valore, tenuto conto che l'intera esposizione è classificabile nell'ambito della categoria dei “senior debt Lehman”, corrisponde al 30% del valore dell'esposizione medesima.

La valutazione sopra descritta ha comportato l'addebito al conto economico consolidato del terzo trimestre 2008 di 56,4 milioni al lordo degli effetti fiscali. Tale onere è stato rilevato nella voce di conto economico “rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni” per le esposizioni qualificabili come crediti verso clientela istituzionale e nella voce “rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie” per le attività finanziarie detenute fino a scadenza. L'onere è stato classificato tra le componenti non ricorrenti del risultato economico del periodo.

Oltre all'esposizione diretta si evidenzia che la società Novara Vita, rappresentante una delle società veicolo della partnership con il gruppo assicurativo Fondiaria SAI, ha distribuito alla clientela polizze index linked con sottostanti titoli emessi da società del Gruppo Lehman Brothers. L'ammontare dei titoli Lehman sottostanti alle polizze denominate ADESSO INDEX GIUGNO 07, ADESSO INDEX AGOSTO 07, e POLAR INDEX LUGLIO 07 ammonta a circa 280 milioni. A tale proposito si segnala che l'ANIA sta predisponendo un'azione legale coordinata contro Lehman Brothers, a tutela dei clienti delle assicurazioni italiane che hanno sottoscritto polizze index linked con tale sottostante. Inoltre, pur essendo il rischio dell'investimento a carico degli assicurati, al fine di venire incontro alla propria clientela è allo studio unitamente al partner assicurativo un intervento straordinario finalizzato a salvaguardare l'investimento della clientela nel rispetto del limite rappresentato dall'esigenza di non penalizzare ingiustificatamente gli azionisti.

### Le banche islandesi

Sempre per effetto della crisi finanziaria internazionale la competente Autorità di Vigilanza della Repubblica Islandese ha provveduto ad assumere il controllo delle banche Glitnir Banki hf (ex Islandbanki), Kaupthing Banki hf e Landsbanki Islands hf mediante la nomina di un apposito organo in sostituzione dell'Organo Amministrativo della banche citate, in conformità ad una legislazione speciale di recente introduzione. I provvedimenti adottati dall'Autorità di Vigilanza Islandese perseguono lo scopo di garantire la continuità delle operazioni commerciali in Islanda e si inseriscono in una più ampia politica di intervento finalizzata alla salvaguardia del sistema bancario nazionale. A seguito di tale intervento è stato costituito un Receivership Committee il quale ha imposto una moratoria verso tutti i creditori delle suddette banche e operato una riorganizzazione mediante il conferimento dei rapporti riferiti a controparti islandesi alla Nuova Landsbanki-Glitnir-Kaupthing. I debiti con controparti internazionali sono rimasti nelle “vecchie” banche. Nelle ultime tre settimane è stato costituito uno Steering Committee per ciascuna delle tre banche che raggruppa i vari creditori. Gli Steering Committees

sono chiaramente in contatto tra loro e si coordinano al fine di avere una rappresentanza qualificata nell'Informal Creditors' Committee in corso di costituzione.

Al 30 settembre 2008 il Gruppo Banco Popolare risultava esposto nei confronti di banche islandesi per complessivi 93 milioni, principalmente rappresentati da prestiti sindacati. Più precisamente, l'esposizione del Gruppo nei confronti delle banche islandesi precedentemente citate ammonta a 81 milioni mentre i rimanenti 12 milioni sono riconducibili ad esposizioni nei confronti di altre banche islandesi o filiali estere di banche islandesi.

Nell'assoluta incertezza che al momento sussiste in merito a come le autorità islandesi affronteranno il problema nazionale risulta evidentemente molto difficoltoso formulare delle stime sul presumibile valore di recupero dei crediti del Gruppo. In un'ottica prudenziale, ai fini della redazione del presente resoconto, si è ritenuto di rettificare le esposizioni nei confronti delle suddette tre banche per un ammontare pari al 70%. Le esposizioni nei confronti delle altre banche islandesi o filiali estere di banche islandesi sono state svalutate per un ammontare pari al 20%. Le rettifiche di valore su crediti addebitate al conto economico del trimestre ammontano complessivamente a 59 milioni e sono state classificate tra le componenti non ricorrenti del risultato economico del periodo.

### **Altri fatti di rilievo del periodo**

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 15 aprile 2008 ha deliberato di avviare l'offerta pubblica volontaria di acquisto di preferred shares del Banco Popolare Croatia. I soci che hanno aderito hanno ceduto complessivamente n. 4.105 azioni per un controvalore di 1,1 milioni di euro. L'operazione, che si è conclusa nel mese di giugno, ha portato la percentuale di possesso del Banco Popolare nella banca croata dall'85,252% al 91,442%.

L'assemblea straordinaria dei soci di BFI S.p.A, tenutasi in data 27 giugno 2008, ha deliberato la fusione della società stessa nella Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara. L'incorporante, alla data della fusione, deteneva la totalità del capitale sociale di BFI. L'operazione, che non determina alcun effetto sul bilancio consolidato, è avvenuta il 16 settembre 2008, data dell'atto di fusione, con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2008.

## **MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE E RICLASSIFICHE A SEGUITO DELLE MODIFICHE DELLO IAS 39**

---

### **Informativa sul portafoglio titoli del Gruppo al 30 settembre 2008**

Le informazioni riportate in questo capitolo integrano i principi contabili adottati dal Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2007 ed illustrano le scelte operate dal Gruppo al 30 settembre 2008, relativamente alle metodologie di determinazione del fair value dei titoli e delle riclassifiche dal comparto della negoziazione alla categoria dei crediti. Tale integrazione si è resa necessaria al fine di esplicitare alcuni concetti relativi alle modalità valutative divenute problematiche a seguito della fase negativa dei mercati finanziari, nonché di illustrare le modifiche introdotte nel mese di ottobre 2008 allo IAS 39, relativamente alla possibilità di riclassificazione degli strumenti finanziari.

### **Determinazione del fair value di attività finanziarie**

Nelle attuali condizioni di mercato, per molti prodotti finanziari, la liquidità si è ridotta in misura significativa, a seguito di un'assenza della domanda, perfino nei casi in cui non vi sia evidenza diretta di un deterioramento della qualità delle attività. La crisi di liquidità ha comportato il crollo dei prezzi di mercato per una molteplicità di strumenti finanziari.

Al fine di evitare una spirale viziosa della crisi, le autorità e gli standard setters statunitensi (SEC e FASB) ed europei (IASB) hanno fornito una nuova "interpretazione" dei principi contabili (rispettivamente SFAS 157 e IAS 39) con riferimento alla modalità di determinazione del fair value nei casi in cui i mercati non possano più definirsi "attivi". Nel proprio documento datato 30 settembre 2008, il FASB e la SEC hanno chiarito che in tali situazioni si può ritenere che i prezzi che si formano sul mercato non costituiscano più la miglior rappresentazione del fair value per quel determinato strumento finanziario. In tali situazioni è possibile non fare riferimento ai suddetti prezzi (inesistenti o comunque distorti) o ad usuali fonti secondarie rappresentate dalle quotazioni fornite da broker ed altri info-provider e determinare il fair value adottando modelli interni che facciano riferimento ai flussi di cassa attesi dallo strumento finanziario oggetto di valutazione e utilizzino tassi di attualizzazione opportunamente aggiustati per il rischio (controparte, liquidità, ecc.). Tale posizione è stata ulteriormente sostenuta nel FASB Staff Position (FAS 157-3), pubblicato il 10 ottobre 2008, con l'intento di fornire una guida sulla modalità di determinazione del fair value in mercati non attivi.



Con comunicato stampa del 3 ottobre 2008 lo IASB ha affermato di aver esaminato i chiarimenti forniti dal FASB/SEC e di ritenersi coerenti rispetto alle indicazioni contenute nel principio contabile internazionale vigente (lo IAS 39). Tale posizione è stata ribadita con successivo comunicato stampa del 14 ottobre 2008.

In data 30 ottobre 2008 lo IASB ha pubblicato una guida didattica su alcuni importanti aspetti relativi alla determinazione del fair value in presenza di mercati non più attivi. Viene precisato che obiettivo finale della misurazione del fair value è quello di pervenire ad un prezzo al quale avverrebbe una regolare transazione di mercato; pertanto, la stima operata dal management, a prescindere dal modello di valutazione adottato, deve considerare tutti i fattori di mercato, compreso il rischio di credito e di liquidità. Alle stesse conclusioni era giunto il citato documento dello standard setter americano (FAS 157-3).

Le indicazioni fornite dai regulator rappresentano senz'altro un contributo importante ma non risolutivo delle problematiche poste dalla valutazione degli strumenti finanziari alla data del 30 settembre 2008. Le indicazioni fornite permettono, infatti, di utilizzare modelli interni e parametri non osservabili ma non arrivano a consentire esplicitamente la non considerazione dell'aspetto liquidità né consentono esplicitamente di fare riferimento ai fini della valutazione del rischio di controparte a parametri riferiti a date antecedenti la crisi o a dati medi.

### **Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio del Gruppo al 30 settembre 2008**

In tale contesto il processo di valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo - processo che ha dovuto prendere avvio prima che le aperture dei regulator precedentemente descritte fossero note - è stato orientato nell'ottica di garantire comunque la continuità delle metodologie valutative utilizzate rispetto alle precedenti rendicontazioni periodiche. Tale approccio attribuisce quindi massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Al 30 settembre 2008, il fair value risulta quindi determinato sulla base della seguente gerarchia:

#### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)**

In tal caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

#### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

In questo caso la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello non implica elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

#### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Tale livello comprende principalmente le interessenze di minoranza non quotate e alcuni fondi di private equity.

La metodologia di valutazione seguita al 30 settembre 2008 può quindi definirsi "market oriented" in quanto volta all'individuazione di un prezzo che sia espressione delle informazioni presenti sul mercato nel giorno di valutazione; in altri termini, gli elementi di discrezionalità del livello 3 risultano limitati a poche fattispecie.

In particolare, per gli **strumenti di debito**, l'acuirsi della crisi finanziaria ha comportato, per molti titoli, la scomparsa di mercati attivi che risultano ora caratterizzati da una generalizzata situazione di illiquidità (elevata forbice tra gli spread bid-ask, rarefazione delle controparti fornitrici dei prezzi bid).

Ciò ha imposto per i titoli della specie, in precedenza valutati sulla base di prezzi attinti direttamente da mercati attivi (Livello 1), il ricorso a modelli di pricing. Con riferimento ai parametri di input del modello valutativo relativi al rischio di controparte e di liquidità, la stima è tuttavia avvenuta in funzione di titoli comparabili e sulla base delle condizioni di mercato rilevate negli ultimi giorni del mese di settembre (Livello 2). Il riferimento alla curva dei credit default swap di fine trimestre e l'applicazione comunque di un fattore di sconto a fronte del rischio di liquidità ha portato conseguentemente a determinare dei fair value comunque negativamente influenzati dalle anomale e stressate condizioni di mercato di fine trimestre.

Per i **titoli azionari quotati** la valutazione al fair value è stata determinata sulla base delle quotazioni di mercato (Livello 1), pur nella consapevolezza dell'attuale fase di forte turbolenza dei mercati, caratterizzati da una volatilità senza precedenti, con variazioni giornaliere anche superiori al 10%, senza alcun immediato riscontro con gli andamenti reddituali delle società.

Trattasi della quasi totalità delle posizioni presenti nel comparto destinato alla negoziazione e di un numero limitato di partecipazioni azionarie di minoranza, classificate nel portafoglio delle “Attività disponibili per la vendita”.

Per le **partecipazioni di minoranza non quotate** classificate tra le “Attività disponibili per la vendita” è prevista una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera le transazioni sul titolo avvenute in un arco temporale ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione (Livello 2), l'applicazione del metodo dei multipli di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economiche e patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali (Livello 3).

La gerarchia del fair value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'ED “Improving Disclosure about Financial Instrument”, pubblicato per consultazione dallo IASB lo scorso 15 ottobre 2008. Tale documento, che si inquadra nella strategia messa a punto dallo IASB in risposta alle raccomandazioni del Financial Stability Forum contenute nel documento “Enhancing Market and Institutional Resilience”, prevede, infatti, una struttura informativa basata su una gerarchia di fair value a tre livelli, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili americani (SFAS 157 Fair Value Measurements).

Con l'obiettivo di favorire al massimo la trasparenza dell'informativa, obiettivo considerato prioritario per il ripristino della fiducia del mercato, di seguito si fornisce la scomposizione del portafoglio titoli valutato al fair value al 30 settembre 2008 (inclusi nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale), sulla base della triplice gerarchia di applicazione del fair value, in precedenza illustrata:

Voce/Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.460.047	1.082.684	74.127	<b>7.616.858</b>
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	296.516	11.335	57.914	365.765
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	681.592	280.288	812.068	1.773.948
<b>Totale</b>	<b>7.438.155</b>	<b>1.374.307</b>	<b>944.109</b>	<b>9.756.571</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66,2%	11,1%	0,8%	78,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	3,0%	0,1%	0,6%	3,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7,0%	2,9%	8,3%	18,2%
<b>Totale</b>	<b>76,2%</b>	<b>14,1%</b>	<b>9,7%</b>	<b>100,0%</b>

La composizione delle attività finanziarie valutate al fair value per tipo di attività è il seguente:

Descrizione	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	5.133.259	1.302.501	216.232	<b>6.651.992</b>
Titoli di capitale	1.476.134	70.359	557.785	2.104.278
Quote di O.I.C.R.	828.762	1.447	170.092	1.000.301
<b>Totale</b>	<b>7.438.155</b>	<b>1.374.307</b>	<b>944.109</b>	<b>9.756.571</b>
Titoli di debito	52,6%	13,3%	2,2%	68,1%
Titoli di capitale	15,1%	0,7%	5,8%	21,6%
Quote di O.I.C.R.	8,5%	0,1%	1,7%	10,3%
<b>Totale</b>	<b>76,2%</b>	<b>14,1%</b>	<b>9,7%</b>	<b>100,0%</b>

## Informativa sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione al 30 settembre 2008

**Possibilità di riclassificazione degli strumenti finanziari da una categoria contabile ad un'altra: novità introdotte con la pubblicazione della modifica dei principi contabili IAS 39 ed IFRS 7**

Lo IASB ha approvato lo scorso 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea lo scorso 15 ottobre 2008 (Reg. 1004/2008).

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile anche per gli IAS riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'intervento si è reso necessario essenzialmente per allineare i principi contabili internazionali - IAS/IFRS - e i principi contabili americani - US GAAP -, eliminando in tal modo gli svantaggi competitivi in presenza di differenti regole contabili, come richiesto dall'Ecofin.

### 1. Strumenti finanziari oggetto di possibile riclassificazione

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50 D e 50 E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value a seguito dell'adozione della cosiddetta “fair value option”. La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei Crediti (Loans & Receivables). La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica avendo maturato – ad

esempio a causa del deterioramento dei mercati finanziari - l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Resta inteso che le caratteristiche dello strumento finanziario devono comunque essere idonee a consentire, alla data della riclassifica, il suo trasferimento nella categoria contabile di destinazione. Per tale motivo, non sarà mai possibile, ad esempio, riclassificare un titolo di debito, considerato quotato in un mercato attivo alla data di riclassifica, nella categoria dei Crediti.

- b) gli strumenti finanziari classificati nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale) alla categoria contabile dei Crediti (Loans & Receivables) se lo strumento finanziario rispettava la definizione di Loans & Receivables e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale può essere riclassificato dalla categoria delle attività detenute per la negoziazione alla categoria delle Attività disponibili per la vendita o dalla categoria delle attività detenute per la negoziazione alle Attività detenute a scadenza "Held to Maturity" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB considera il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

## 2. Valutazione dell'attività riclassificata

### Valutazione iniziale alla data della riclassifica

L'attività finanziaria riclassificata sarà iscritta nella nuova categoria (Loans & Receivables, Held to Maturity, Available for Sale) al suo fair value alla data della riclassifica.

Il fair value a tale data rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite precedentemente iscritti a conto economico non devono essere riversati.

### Valutazione successiva alla data della riclassifica

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica. Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino un "impairment loss."

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva AFS, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione (derecognition).

## 3. Data di efficacia della riclassifica

In linea di principio, la riclassifica deve avvenire iscrivendo lo strumento finanziario nella categoria di destinazione al fair value dello stesso alla data di trasferimento. E' tuttavia esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il fair value dello strumento alla data del 1° luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1° novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sarà invece il fair value dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

## **Le riclassificazioni operate dal Banco Popolare al 30 settembre 2008**

Sulla base delle modifiche nei principi contabili internazionali, sopra rappresentate, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare attività finanziarie detenute dal Banco con finalità di negoziazione per 565,2 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizza i mercati finanziari mondiali non consente di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone di fatto la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Come consentito dall'amendment dello IAS 39, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.



Trattasi, in particolare, di un portafoglio composto da n. 18 titoli di debito di emittenti corporate – in prevalenza di banche e di istituzioni finanziarie - equivalenti ad un investimento complessivo pari a 400,2 milioni e n. 19 titoli Asset Backed Securities (ABS) equivalenti ad un investimento complessivo pari a 165 milioni, come dettagliato nella seguente tabella.

Tipologia titolo	Valore nominale		Valore contabile di trasferimento		Minusvalenze del terzo trimestre non contabilizzate		Minusvalenze contabilizzate su Lehman Brothers
	Totale	di cui: Titoli subordinati	Totale	di cui: Titoli subordinati	Totale	di cui: Titoli subordinati	Totale
Banche e istit. finanz. americane	179.500		165.183		24.474		21.556
Banche e istit. finanz. europee	162.000	65.000	154.412	59.789	14.708	3.074	
Banche e istit. finanz. italiane	71.000	71.000	67.437	67.437	2.636	2.636	
Utilities	13.000		13.139		529		
<b>Titoli Corporate</b>	<b>425.500</b>	<b>136.000</b>	<b>400.171</b>	<b>127.226</b>	<b>42.347</b>	<b>5.710</b>	<b>21.556</b>
<b>Titoli Asset Backed Securities</b>	<b>168.598</b>		<b>165.017</b>		<b>4.195</b>		
<b>Totale</b>	<b>594.098</b>	<b>136.000</b>	<b>565.188</b>	<b>127.226</b>	<b>46.542</b>	<b>5.710</b>	<b>21.556</b>

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS le posizioni riclassificate, per un valore nominale pari a 168,6 milioni, rappresentano la quasi totalità dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo al 30 settembre 2008. La riduzione dei titoli ABS riclassificati rispetto alle posizioni esistenti al 30 giugno 2008, pari a 80,2 milioni in termini di valore nominale, è imputabile alla fisiologica evoluzione per titoli giunti a scadenza o per effetto del rimborso anticipato per il tramite del piano di ammortamento che caratterizza tali prodotti.

Come già segnalato nella precedente relazione semestrale tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano; i rating oscillano generalmente tra la doppia A e la tripla A.

Con riferimento ai titoli corporate, si segnala che essi sono prevalentemente costituiti da emissioni di primarie banche ed istituzioni finanziarie americane (42%), europee (38%) e italiane (17%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 68% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per il restante 32% da emissioni subordinate, per la maggior parte di banche italiane ed europee.

Alla data del 30 settembre 2008 l'impairment dei titoli riclassificati ha evidenziato rettifiche di valore pari a 21,6 milioni, imputabili all'esposizione verso i titoli Lehman.

Al netto di dette rettifiche e dei relativi ratei di interesse, il valore di bilancio dei titoli riclassificati tra i crediti ammonta, al 30 settembre 2008, a 543,6 milioni.

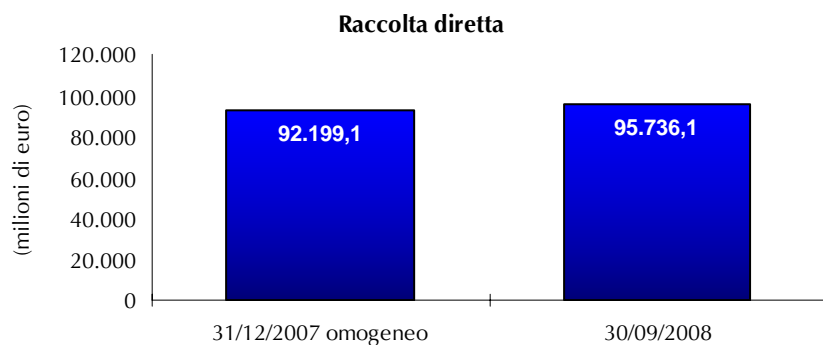
Il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari di dette attività ammonta a 569,6 milioni; la differenza rispetto al rispettivo valore di bilancio, pari a 26 milioni, risulterà contabilizzato nei conti economici futuri in corrispondenza del margine di interesse, in funzione del tasso di interesse effettivo. Si segnala al riguardo che la vita residua media, determinata in funzione della scadenza contrattuale e ponderata in funzione delle quantità, è pari a circa 11 anni (25 anni per i titoli ABS e 5 anni per i titoli corporate).

Qualora non fossero stati oggetto di trasferimento, i titoli di debito in esame avrebbero comportato la rilevazione a conto economico nel terzo trimestre 2008 di ulteriori minusvalenze di competenza per circa 46,5 milioni. Dette minusvalenze sono state conteggiate sulla base di prezzi determinati in funzione dei parametri di mercato osservabili al 30 settembre 2008, che sono risultati fortemente penalizzati per le tipologie di titoli trasferiti (i titoli bancari e finanziari sono risultati, infatti, i più esposti alla crisi dei mercati), senza alcuna interferenza da parte del management, e risultano negativamente influenzate per circa 16,7 milioni dagli elevati premi di liquidità richiesti dai partecipanti del mercato.

# RISULTATI

## L'attività di intermediazione creditizia

### La raccolta diretta

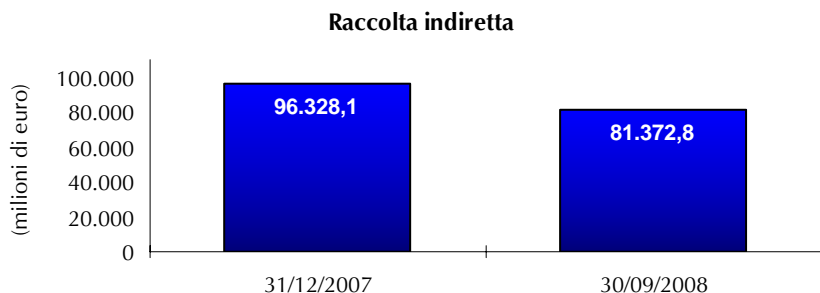


Al 30 settembre 2008 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 95.736,1 milioni rispetto ai 92.199,1 milioni del 31 dicembre 2007, evidenziando una crescita del 3,8%. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. All'interno di questo aggregato si osserva un deciso incremento delle passività finanziarie al fair value, in particolare della componente titoli, da imputarsi, per 3.121 milioni, al collocamento di prestiti obbligazionari effettuato nel corso del terzo trimestre dalla Capogruppo in qualità di emittente unico. La raccolta diretta con clientela registra invece un incremento dell'1,6%; il maggior contributo a tale crescita è determinato dall'incremento delle operazioni di pronti contro termine con la clientela, la cui dinamica (+55,7%) compensa la contrazione osservata nel comparto dei conti correnti e depositi vincolati.

(migliaia di euro)	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
<b>Debiti verso la clientela</b>	<b>51.856.619</b>	<b>51.126.139</b>	<b>51.028.580</b>	<b>828.039</b>	<b>1,6%</b>
- conti correnti e depositi liberi	34.765.777	38.328.794	38.260.405	(3.494.628)	( 9,1%)
- depositi vincolati	2.025.439	3.101.754	3.089.693	(1.064.254)	( 34,4%)
- pronti contro termine e altri debiti	15.065.403	9.695.591	9.678.482	5.386.921	55,7%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>28.349.834</b>	<b>30.151.847</b>	<b>29.219.430</b>	<b>(869.596)</b>	<b>( 3,0%)</b>
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>15.529.606</b>	<b>11.951.082</b>	<b>11.951.082</b>	<b>3.578.524</b>	<b>29,9%</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>95.736.059</b>	<b>93.229.068</b>	<b>92.199.092</b>	<b>3.536.967</b>	<b>3,8%</b>

### La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di settembre a 81.372,8 milioni con un decremento del 15,5% rispetto al dato di fine dicembre, pari a 96.328,1 milioni. La riduzione osservata è riconducibile alla contrazione delle masse del risparmio gestito, in linea con quanto avviene a livello di sistema.



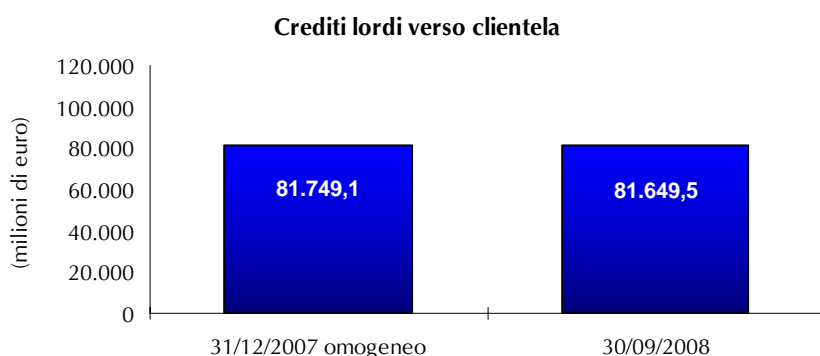
<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	Variazioni	
<b>Raccolta gestita</b>	<b>34.359.855</b>	<b>45.050.103</b>	<b>(10.690.248)</b>	<b>( 23,7%)</b>
- fondi comuni e SICAV	13.781.333	19.471.523	(5.690.190)	(29,2%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	11.980.252	17.479.762	(5.499.510)	(31,5%)
- polizze assicurative	8.598.270	8.098.818	499.452	6,2%
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>47.012.949</b>	<b>51.278.038</b>	<b>(4.265.089)</b>	<b>( 8,3%)</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>81.372.804</b>	<b>96.328.141</b>	<b>(14.955.337)</b>	<b>(15,5%)</b>

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 63.842,8 milioni, con una contrazione del 18,9% rispetto ai 78.695,7 milioni del 31 dicembre 2007.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) ammonta complessivamente a 177.108,9 milioni, evidenziando un decremento del 6,6% rispetto al dato del 31 dicembre 2007.

### I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2008, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 81.649,5 milioni, evidenziando una lieve flessione (-0,1%) rispetto al dato di 81.749,1 milioni del 31 dicembre 2007. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Gli impieghi lordi, in linea con il piano industriale evidenziano una crescita della componente erogata alle famiglie ed alle piccole e medie imprese dell'11% su base annua ed un calo degli impieghi alle grandi imprese ed alle imprese finanziarie dell'8%.



<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Mutui	33.487.194	31.823.680	31.724.127	1.763.067	5,6%
Conti correnti	16.546.230	17.710.129	17.586.395	(1.040.165)	(5,9%)
Locazione finanziaria	16.745	11.971	11.971	4.774	39,9%
Pronti contro termine	1.510.317	1.882.482	1.882.482	(372.165)	(19,8%)
Attività cedute non cancellate	4.845.619	6.309.960	5.017.323	(171.704)	(3,4%)
Finanziamenti e altri crediti	23.400.745	26.812.812	23.346.204	54.541	0,2%
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>79.806.850</b>	<b>84.551.034</b>	<b>79.568.502</b>	<b>238.348</b>	<b>0,3%</b>

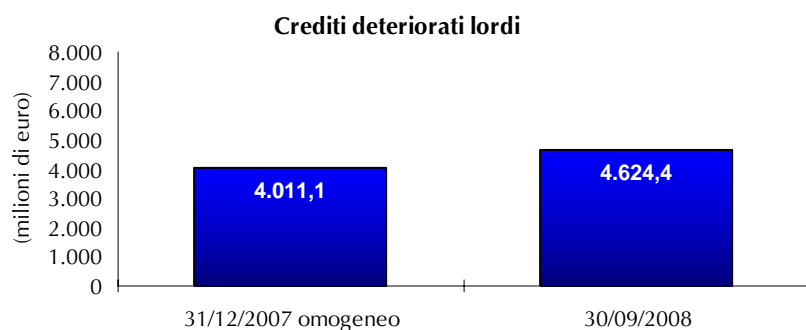
Al netto delle rettifiche di valore complessive gli impieghi hanno raggiunto 79.806,8 milioni, in flessione dello 0,3% rispetto ai 79.568,5 milioni del 31 dicembre 2007 reso omogeneo.

Nell'ambito di tale aggregato si segnala la ricomposizione in atto degli impieghi: la crescita dei mutui, che passano da 31.724,1 milioni a 33.487,2 milioni, compensa la flessione dei conti correnti, delle operazioni di pronti contro termine e delle attività cedute non cancellate. Stabili gli altri finanziamenti che ammontano a 23.400,7 milioni contro i 23.346,2 milioni del 31 dicembre 2007 reso omogeneo.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2008 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2007.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>4.624.408</b>	<b>4.233.176</b>	<b>4.011.104</b>	<b>613.304</b>	<b>15,3%</b>
Sofferenze	1.972.685	2.012.492	1.875.389	97.296	5,2%
Incagli	2.044.923	1.686.503	1.601.675	443.248	27,7%
Esposizioni ristrutturate	112.357	145.348	145.348	(32.991)	(22,7%)
Esposizioni scadute	494.443	388.833	388.692	105.751	27,2%
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>77.025.099</b>	<b>82.638.464</b>	<b>77.738.021</b>	<b>(712.922)</b>	<b>( 0,9%)</b>
Rischio Paese	4.068	7.781	7.781	(3.713)	(47,7%)
Altre in bonis	77.021.031	82.630.683	77.730.240	(709.209)	(0,9%)
<b>Totale esposizione lorda</b>	<b>81.649.507</b>	<b>86.871.640</b>	<b>81.749.125</b>	<b>-99.618</b>	<b>(0,1%)</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate</b>	<b>(1.412.526)</b>	<b>(1.568.133)</b>	<b>(1.448.781)</b>	<b>(36.255)</b>	<b>( 2,5%)</b>
Sofferenze	(1.000.368)	(1.131.111)	(1.040.347)	(39.979)	(3,8%)
Incagli	(386.732)	(405.118)	(376.531)	10.201	2,7%
Esposizioni ristrutturate	(15.442)	(20.359)	(20.359)	(4.917)	(24,2%)
Esposizioni scadute	(9.984)	(11.545)	(11.544)	(1.560)	(13,5%)
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>(430.131)</b>	<b>(752.473)</b>	<b>(731.842)</b>	<b>(301.711)</b>	<b>( 41,2%)</b>
Rischio Paese	(313)	(166)	(166)	147	88,6%
Altre in bonis	(429.818)	(752.307)	(731.676)	(301.858)	(41,3%)
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>(1.842.657)</b>	<b>(2.320.606)</b>	<b>(2.180.623)</b>	<b>(337.966)</b>	<b>(15,5%)</b>
<b>Esposizioni nette deteriorate</b>	<b>3.211.882</b>	<b>2.665.043</b>	<b>2.562.323</b>	<b>649.559</b>	<b>25,4%</b>
Sofferenze	972.317	881.381	835.042	137.275	16,4%
Incagli	1.658.191	1.281.385	1.225.144	433.047	35,3%
Esposizioni ristrutturate	96.915	124.989	124.989	(28.074)	(22,5%)
Esposizioni scadute	484.459	377.288	377.148	107.311	28,5%
<b>Esposizioni nette in bonis</b>	<b>76.594.968</b>	<b>81.885.991</b>	<b>77.006.179</b>	<b>(411.211)</b>	<b>( 0,5%)</b>
Rischio Paese	3.755	7.615	7.615	(3.860)	(50,7%)
Altre in bonis	76.591.213	81.878.376	76.998.564	(407.351)	(0,5%)
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>79.806.850</b>	<b>84.551.034</b>	<b>79.568.502</b>	<b>238.348</b>	<b>0,3%</b>

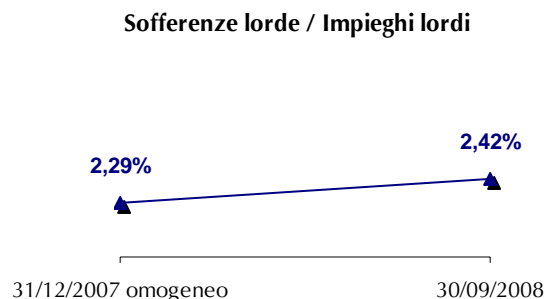
Il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni), al lordo delle rettifiche di valore, al 30 settembre 2008, ammonta a 4.624,4 milioni, in aumento del 15,3% rispetto ai 4.011,1 milioni del 31 dicembre 2007 reso omogeneo. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (1.972,7 milioni) presentano un incremento del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2007. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 443,2 milioni, passando da 1.601,7 milioni del 31 dicembre 2007 a 2.044,9 milioni del 30 settembre 2008. La crescita è parzialmente imputabile al trasferimento di crediti ristrutturati e scaduti nell'ambito della categoria in esame, oltre che all'ingresso di nuove posizioni. I nuovi incagli risultano peraltro rappresentati in buona parte da crediti assistiti da garanzie ipotecarie.



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta alla fine dei primi nove mesi del 2008 al 5,66% con un incremento dello 0,76% rispetto al dato omogeneo del 31 dicembre 2007

(4,91%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 3,22% del 31 dicembre 2007 omogeneo al 4,02% di fine settembre 2008.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 2,42%, e si confronta con l'incidenza del 2,29% del dicembre 2007 reso omogeneo. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,22% rispetto all'1,05% del 31 dicembre 2007 omogeneo.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2008 il 30,6% del loro importo complessivo lordo rispetto al 36,1% del 31 dicembre 2007 reso omogeneo. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 50,7% del loro importo complessivo lordo rispetto al 55,5% del 31 dicembre 2007 omogeneo. La riduzione del grado di copertura media delle sofferenze consegue principalmente allo stralcio di crediti inesigibili nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali; tali crediti risultavano già svalutati al 31 dicembre 2007 per una quota significativamente superiore alla media dell'intero portafoglio sofferenze. Le rettifiche di valore sui crediti in bonis risultano pari allo 0,56% del loro importo rispetto allo 0,62% del 31 dicembre 2007. Il dato dell'esercizio precedente (0,94%) è stato rideterminato escludendo, oltre alle società classificate in dismissione nel corso del 2008, anche l'esposizione e le rettifiche di valore analitiche connesse all'operazione Barilla-Kamps, a seguito del perfezionamento dell'accordo avvenuto nel gennaio 2008.

#### Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2008 a 12.572,8 milioni e registrano una contrazione del 6,4% rispetto ai 13.433,2 milioni del 31 dicembre 2007 omogeneo. Al riguardo si segnala che il dato del 31 dicembre 2007 è stato reso omogeneo per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.893.899	10.039.860	10.028.570	(134.671)	(1,3%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	365.765	888.437	888.437	(522.672)	(58,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.773.948	1.812.657	1.803.715	(29.767)	(1,7%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	539.156	712.527	712.527	(173.371)	(24,3%)
<b>Totale</b>	<b>12.572.768</b>	<b>13.453.481</b>	<b>13.433.249</b>	<b>(860.481)</b>	<b>(6,4%)</b>

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	4.752.090	2.938.943	2.930.024	1.822.066	62,2%
Titoli di capitale	2.104.278	2.251.410	2.251.286	(147.008)	(6,5%)
Quote di O.I.C.R.	1.000.301	805.781	805.781	194.520	24,1%
Finanziamenti	1.851			1.851	
Attività cedute non cancellate	2.437.207	5.185.696	5.185.696	(2.748.489)	(53,0%)
Strumenti derivati di negoziazione	2.277.041	2.271.651	2.260.462	16.579	0,7%
<b>Totale</b>	<b>12.572.768</b>	<b>13.453.481</b>	<b>13.433.249</b>	<b>(860.481)</b>	<b>(6,4%)</b>

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 settembre 2008 il 78,7% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano una contrazione dell'1,3%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	3.998.901	2.080.684	2.080.583	1.918.318	92,2%
Titoli di capitale	1.249.889	1.113.898	1.113.898	135.991	12,2%
Quote di O.I.C.R.	540.898	278.103	278.103	262.795	94,5%
Attività cedute non cancellate	1.827.170	4.295.524	4.295.524	(2.468.354)	(57,5%)
Derivati finanziari e creditizi	2.277.041	2.271.651	2.260.462	16.579	0,7%
<b>Totale</b>	<b>9.893.899</b>	<b>10.039.860</b>	<b>10.028.570</b>	<b>(134.671)</b>	<b>(1,3%)</b>

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate di seguito, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	56.630	425.200	425.200	(368.570)	(86,7%)
Titoli di capitale	31.361	35.345	35.345	(3.984)	(11,3%)
Quote di O.I.C.R.	275.923	427.892	427.892	(151.969)	(35,5%)
Finanziamenti	1.851			1.851	
<b>Totale</b>	<b>365.765</b>	<b>888.437</b>	<b>888.437</b>	<b>(522.672)</b>	<b>(58,8%)</b>

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	409.525	299.239	290.421	119.104	41,0%
Titoli di capitale	823.028	1.102.167	1.102.043	(279.015)	(25,3%)
Quote di O.I.C.R.	183.480	99.786	99.786	83.694	83,9%
Attività cedute non cancellate	357.915	311.465	311.465	46.450	14,9%
<b>Totale</b>	<b>1.773.948</b>	<b>1.812.657</b>	<b>1.803.715</b>	<b>(29.767)</b>	<b>(1,7%)</b>

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	31/12/2007	31/12/2007 omogeneo	Variazioni	
Titoli di debito	287.034	133.820	133.820	153.214	114,5%
Attività cedute non cancellate	252.122	578.707	578.707	(326.585)	(56,4%)
<b>Totale</b>	<b>539.156</b>	<b>712.527</b>	<b>712.527</b>	<b>(173.371)</b>	<b>(24,3%)</b>

## Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2008 a 827,8 milioni rispetto a 870,5 milioni del 31 dicembre 2007.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Sede</b>	<b>Tipo di rapporto (a)</b>	<b>Rapporto di partecipazione Impresa</b>	<b>Quota %</b>	<b>Disponib. voti % (b)</b>
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>					
<b>A.1 Sottoposte a controllo congiunto</b>					
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	
<b>A.2 Sottoposte a influenza notevole</b>					
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Arca SGR	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	13,139%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Black & Blue GMBH	D - Munchen	(8)	Efibanca	24,820%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,000%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
CF Assicurazioni S.p.A.	Roma	(8)	Ducato	40,000%	
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%	
Comital S.p.A.	Volpiano (TO)	(8)	Efibanca	29,864%	30,980%
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocashe SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Evoluzione 94 S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	17,871%	
			Efibanca	2,100%	
			Banca Pop. di Crema	0,750%	
Finanziaria ICCRI BBL (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%	30,412%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	22,500%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	25,000%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	24,619%	
			Holding di Partecipazioni	7,089%	
			Banca Pop. di Crema	1,023%	
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Novara Vita S.p.A.	Novara	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Nuova Foar S.r.l. (in fallimento)	Pavia	(8)	COFILP	29,973%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	49,000%	
Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	(8)	Banca Pop. di Crema	20,000%	
			Holding di Partecipazioni	5,229%	
			Banco Popolare	4,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata



Oltre alle operazioni già commentate nella sezione riservata ai fatti di rilievo del periodo (riconducibili prevalentemente alle cessioni di Linea S.p.A. e di Ali S.p.A. e al deconsolidamento delle partecipazioni in alcune società collegate, valutate a patrimonio netto, a seguito della cessione di AB Capital), si segnalano le seguenti ulteriori variazioni avvenute nel primo semestre 2008:

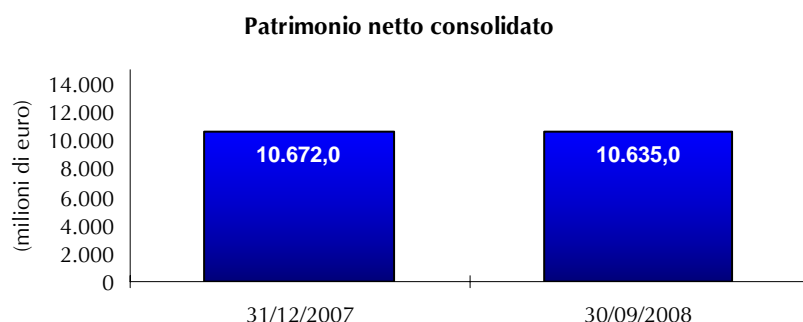
- il 28 febbraio 2008 il Gruppo ha sottoscritto, tramite la controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara, l'aumento di capitale sociale della partecipata AviPop Assicurazioni, per un importo complessivo di 4 milioni;
- nel marzo 2008 il valore di carico della partecipata Finanziaria ICCR BBL in liquidazione è stato ridotto per un importo di 2,8 milioni, pari alla quota percepita dalla Capogruppo a fronte del rimborso dei crediti d'imposta;
- il 20 marzo 2008 il Banco Popolare ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della partecipata Novara Vita per un importo pari a 7 milioni.

Si segnala inoltre che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Al 30 settembre 2008 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (79,9 milioni), CF Assicurazioni (1,6 milioni) e Phoenix (0,1 milioni), valutate con il metodo del patrimonio netto, anch'esse destinate alla vendita.

Con particolare riferimento alla partecipazione di collegamento detenuta nella Banca per il Leasing Italease S.p.A. si evidenzia che la stessa risulta iscritta nella situazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2008 ad un valore di carico pari a 411,8 milioni. La collegata, in occasione della redazione del proprio resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2008 approvato in data odierna, ha ritenuto necessario dover procedere ad una svalutazione integrale del valore dell'avviamento iscritto nel proprio bilancio consolidato riferito alla CGU (Cash Generating Unit) leasing, ammontante a 247,6 milioni, rilevando una perdita di periodo pari a 222 milioni. A tale riguardo si precisa che tale decisione ed il conseguente risultato di periodo non hanno comportato un corrispondente impatto negativo sui conti consolidati del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2008 in quanto il valore di carico della partecipazione detenuta in Banca Italease era già stato oggetto di svalutazione al 31 dicembre 2007. In tale occasione le società del Gruppo Banco Popolare che detengono quote di partecipazione nel capitale di banca Italease avevano ritenuto opportuno svalutare le rispettive partecipazioni allineando il valore di carico ad un valore equivalente alla rispettiva quota di pertinenza del patrimonio netto contabile consolidato di Banca Italease al netto del valore contabile degli avviamenti. La svalutazione integrale degli avviamenti attuata ora dalla collegata era pertanto già stata addebitata al conto economico consolidato dell'esercizio 2007. L'attuale valore di carico della partecipazione in Banca Italease viene al momento ritenuto adeguato in quanto non superiore al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso stimato della partecipata, in ciò confortati anche dal riferimento costituito prezzo offerto da VR Leasing, nell'ambito dell'accordo che la Banca sta negoziando per la costituzione di una joint venture nei settori del leasing e del factoring. Il valore attualizzato del prezzo proposto, al netto dei costi di vendita, appare infatti in linea con il valore contabile netto delle attività del Gruppo Italease (avviamenti esclusi) oggetto di possibile trasferimento.

## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2008, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 10.635 milioni.



## Il presidio dei rischi

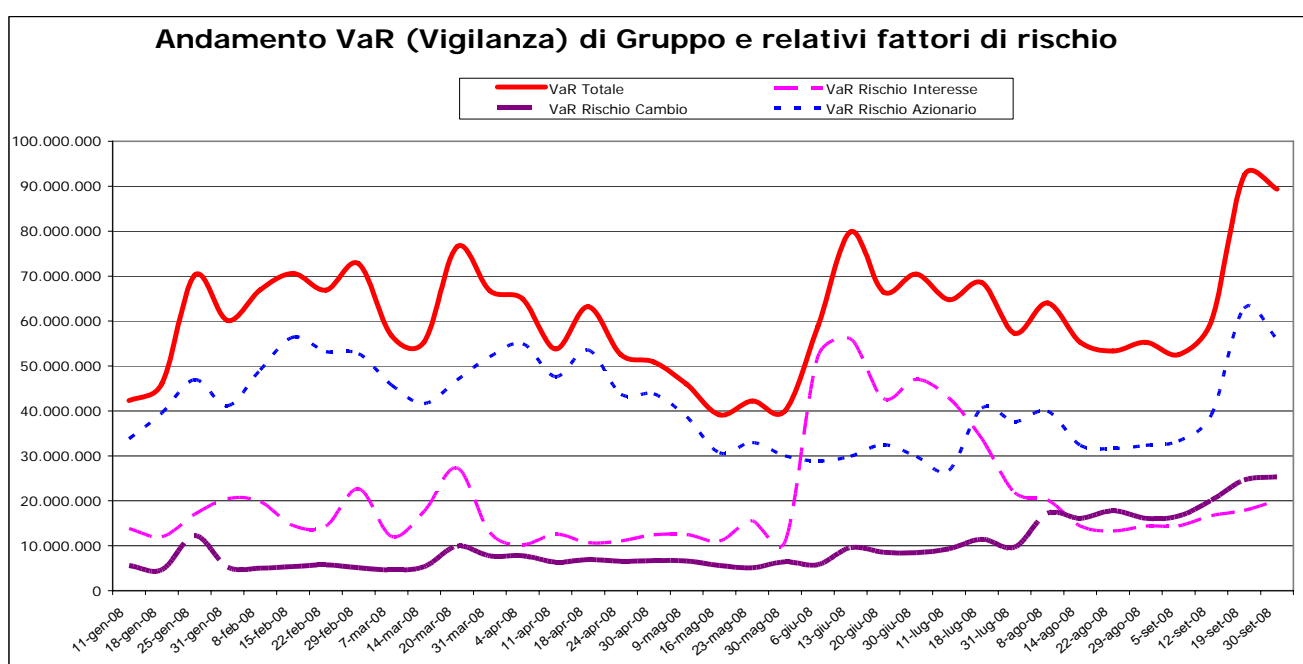
Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo è esposto. Tale attività è stata anche finalizzata alla redazione e all'invio in Banca d'Italia del primo resoconto ICAAP relativo alla valutazione interna, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale.

## Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR al 30 Settembre 2008 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** del Gruppo; le stime sono state effettuate con metodologia varianza-covarianza, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare cumulativamente in un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi e con un intervallo di confidenza del 99%.

Dal prossimo trimestre, a conclusione delle attività d'implementazione del modello *historical simulation*, il VaR sarà calcolato con quest'ultima metodologia.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza (milioni di euro)	Esercizio 2008			
	30-set	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	20,0	20,5	56,0	10,3
Rischio cambio	25,3	9,8	25,3	4,6
Rischio azionario	56,0	41,4	62,8	26,8
Effetto diversificazione	-11,9	-10,8	n.s.	n.s.
<b>Totale Correlato</b>	<b>89,4</b>	<b>60,9</b>	<b>92,4</b>	<b>39,2</b>



Il **rischio di tasso del banking book** - monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante ed in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b. - mostra una sostanziale stabilità nel confronto con il secondo semestre dello scorso anno, facendo registrare valori contenuti con tendenza alla contrazione, come evidenziato dall'ultima rilevazione riferita al mese di agosto 2008, soprattutto con riguardo al secondo indicatore.

	esercizio 2008 - Primi 8 mesi				esercizio 2007 - Ultimi 6 mesi	
Indici di rischio (%)	31 agosto	Media 2008	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media 2007
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	4,8%	5,2%	6,5%	4,4%	5,6%	5,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,3%	1,8%	3,0%	0,5%	5,0%	3,7%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-4,9%	-5,5%	-4,8%	-6,5%	-5,0%	-5,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,7%	-1,4%	-0,2%	-2,4%	-5,1%	-3,5%

(\*) Alla data di pubblicazione del documento, gli indicatori di rischio sono aggiornati al 31 Agosto 2008.

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo ha adottato dal 1° febbraio 2008, a livello aggregato, un sistema di limiti di tesoreria e strutturali (questi ultimi calcolati applicando scenari di stress: +1% impieghi a vista e -2% raccolta a

vista, su base mensile per tre mesi consecutivi) che viene monitorato giornalmente e mensilmente. E' stato inoltre adottato un Contingency plan, corredato di recente di appositi indicatori di early warning. Sono in corso;

- affinamenti delle metodologie quantitative per la stima dei flussi di cassa associati a poste patrimoniali senza scadenza certa o ricorrente e conseguente, eventuale, revisione dei limiti di rischio oggi in vigore;
- affinamenti delle metodologie di stress test;
- consolidamento di una metodologia di assorbimento di capitale economico a fronte del rischio di liquidità (Secondo pilastro Basilea II).

Nei primi nove mesi del 2008 la situazione di liquidità del Gruppo è costantemente migliorata, grazie alla definizione di un sentiero di crescita per le Banche del territorio tale da assicurare un corretto equilibrio tra la raccolta e gli impieghi verso la clientela ordinaria.

Le riserve di titoli stanziabili ed anticipabili hanno toccato un minimo di 3.8 miliardi di euro a Febbraio, raggiungendo a Giugno un massimo di 9.5 miliardi di euro; analogo andamento migliorativo per il profilo di liquidità hanno mostrato sia le esposizioni verso l'interbancario, sia l'esposizione netta strutturale, che mostra un "time to survival" superiore ai 3 mesi.

## Rischi di credito e controparte

Nell'ambito del progetto Basilea 2, finalizzato all'adozione di metodologie Internal Rating Based (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali, si sono concluse le attività di ristima e validazione delle Pd relative alle controparti imprese dell'intero gruppo bancario.

Relativamente all'approccio standard previsto da Basilea 2 è stato ampliato il perimetro delle controparti per le quali si dispone di valutazione ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

E' stata consolidata la metodologia per lo svolgimento di prove di stress per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del gruppo bancario a fronte dei rischi di credito in ambito di primo (capitale regolamentare) e secondo pilastro (capitale economico) così come previsto dalla normativa di Basilea 2. E' stato altresì ulteriormente affinata la metodologia del modello interno di portafoglio finalizzato alla stima del capitale economico del Gruppo.

## Rischi operativi

Nel corso dei primi nove mesi del 2008 sono state completate le attività finalizzate a garantire l'adozione da parte del Gruppo Banco Popolare del metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti, a partire dalle segnalazioni di vigilanza relative al 30 giugno 2008 (il calcolo al 31 marzo 2008 è stato invece effettuato secondo il metodo base). In tal senso, in data 30 aprile è stata formalmente inviata a Banca d'Italia la comunicazione di adozione della metodologia, accompagnata dalla documentazione prevista nelle Nuove disposizioni di vigilanza.

In merito al periodo in argomento, le attività svolte hanno riguardato:

- a) la predisposizione del nuovo Regolamento rischi di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo della Capogruppo e delle società che adottano il metodo standardizzato;
- b) la formalizzazione e attivazione delle figure di presidio decentrato sul rischio (referenti ORM) nelle società che adottano il metodo standardizzato, in coerenza con il nuovo Regolamento di Gruppo citato;
- c) il completamento del piano di integrazione delle banche rete ex-BPI nell'applicativo target di Loss Collection, già in produzione nelle principali società dell'ex Gruppo BPVN;
- d) l'integrazione e il consolidamento degli archivi storici di Loss collection dei 2 ex-Gruppi, con relativi processi di data quality;
- e) la realizzazione dei processi di auto-valutazione sul modello di gestione del rischio, e la relativa attività di verifica interna a cura dell'audit, esplicitamente previste tra i requisiti per l'adozione del metodo standardizzato;
- f) il completamento del modello per la determinazione del requisito patrimoniale secondo l'approccio che sarà adottato a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2008, e la determinazione dei requisiti (individuali e consolidato) secondo le regole previste per tale approccio;
- g) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del primo semestre 2008, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- h) l'attivazione di una sessione di auto-valutazione sul rischio (self-risk assessment), a livello delle principali società del Gruppo;
- i) l'avanzamento nelle attività di definizione del modello, utile per l'auto-valutazione sull'esposizione al rischio, e delle conseguenti politiche di pianificazione, relative alla gestione e mitigazione dello stesso;
- j) la predisposizione di reportistiche per gli organi aziendali e i responsabili delle Funzioni Organizzative interessate, nonché l'attivazione di sistemi automatizzati ed integrati di informativa sui dati di loss collection alle strutture operative;
- k) lo sviluppo del modello interno in ottica AMA (Advanced Measurement Approach): in particolare, sono stati completati e consolidati gli aspetti metodologici e operativi. Il modello, che fa uso di dati interni, dati consortili e opinioni degli esperti per ottenere una stima dell'esposizione al rischio, è stato utilizzato per produrre il primo dato di VaR Operativo sul Gruppo Banco Popolare.

## Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

E' proseguita l'attività progettuale legata all'applicazione del cosiddetto "Secondo Pilastro" della normativa regolamentare "Basilea II", che ha portato alla predisposizione del "Resoconto a Banca d'Italia sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)".

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza nella data del 28 ottobre 2008 e, come previsto dalla normativa, inviato a Banca d'Italia.

Il processo ICAAP si è sviluppato, tra l'altro, nelle seguenti attività:

- mappatura dei rischi che, partendo dall'elencazione più ampia rispetto al I° Pilastro prevista dalla normativa, ha portato all'identificazione dei singoli rischi rilevanti cui è soggetto il Gruppo; l'attività, oltre che in una precisa definizione concettuale di ogni rischio, si è tradotta nell'individuazione delle principali determinanti, nella descrizione delle modalità tipiche della sua manifestazione, nonché nell'identificazione delle società del Gruppo soggette ai rischi;
- definizione dei modelli di misurazione dei rischi quantificabili: sono state sviluppate internamente metodologie di misurazione dell'esposizione del Gruppo, si è così determinato il capitale necessario a far fronte alla loro manifestazione effettiva; la misurazione è stata effettuata sia alla data del 30 giugno 2008 (valutazione attuale) sia alla data del 31 dicembre 2008 (valutazione prospettica) quest'ultima sulla base della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività;
- effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; i test consentono una migliore valutazione non solo dell'esposizione ai rischi, ma anche dei sistemi di attenuazione e controllo e dell'accuratezza dei modelli di stima;
- analisi e valutazione dei presidi organizzativi in essere, esplicitando, per ciascun rischio, le funzioni e gli organismi aziendali coinvolti nel loro controllo e mitigazione.

Il resoconto evidenzia il livello di adeguatezza patrimoniale raggiunto, sia attuale (al 30 giugno 2008) che prospettica (al 31 dicembre 2008), in grado di fronteggiare ampiamente anche gli ulteriori rischi introdotti con l'applicazione del II° Pilastro, anche nell'attuale contesto di mercato.

Positivo è pure il quadro dei presidi in essere per il controllo e la mitigazione dei rischi.

## Il conto economico consolidato

Al fine di commentare l'andamento economico dei primi nove mesi del 2008 su basi comparative si rendono necessarie alcune attività di riesposizione sia dei dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio 2007 sia di quelli riferiti ai primi nove mesi del 2008.

Ai soli fini contabili, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), l'operazione di fusione viene rappresentata come l'acquisto da parte del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara del Gruppo Banca Popolare Italiana. Conseguentemente il conto economico del Gruppo Banco Popolare include l'apporto del Gruppo Banca Popolare Italiana e gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione derivante dall'operazione secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) solo a partire dal 1° luglio 2007. Al fine di fornire una rappresentazione comparativa su basi omogenee, i risultati economici dei primi nove mesi del 2008 devono essere rettificati escludendo gli impatti derivanti dalla Purchase Price Allocation. Il risultato al 30 settembre 2008 risulta infatti influenzato dalla rilevazione delle seguenti rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

- Margine di interesse: l'impatto è pari a -137,8 milioni, principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.
- Altri proventi operativi: l'impatto è pari a -69,9 milioni di cui -35 milioni riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad una quota partecipativa di minoranza (ceduta nel primo trimestre 2008 nell'ambito dell'attività di merchant banking) e -34,9 milioni principalmente rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- |   |                  |
|---|------------------|
| • proventi operativi:   | - 207,6 milioni; |
| • risultato della gestione operativa:                         | - 211,8 milioni; |
| • risultato al lordo delle imposte :                          | - 207,9 milioni; |
| • imposte sul reddito:  | + 62,8 milioni;  |
| • perdita netta dei gruppi di attività in via di dismissione: | - 3,0 milioni;   |
| • utile di pertinenza di terzi:                               | +10,6 milioni.   |

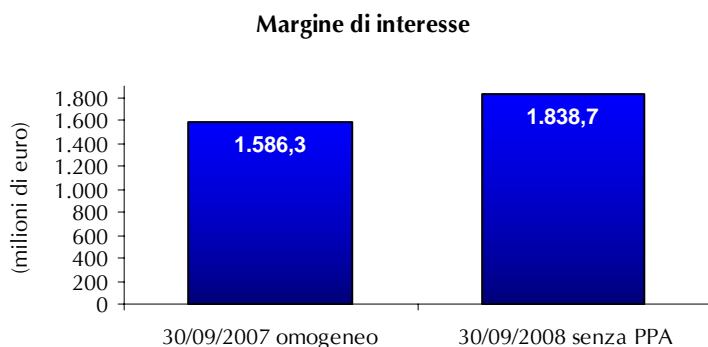
L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -137,6 milioni.

Sempre ai fini comparativi si è reso necessario predisporre per i primi nove mesi del 2007 un conto economico pro-forma includendo l'apporto del Gruppo Banca Popolare Italiana del primo semestre 2007.

Infine sempre per esigenze comparative si segnala che i dati riferiti ai periodi antecedenti il secondo trimestre 2008 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche intervenute nell'area di consolidamento tra le quali il deconsolidamento delle controllate Ducato e Banca Popolare di Mantova a seguito della loro inclusione tra i gruppi di attività in via di dismissione.

Fatte tali premesse di seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche dei primi nove mesi del 2008.

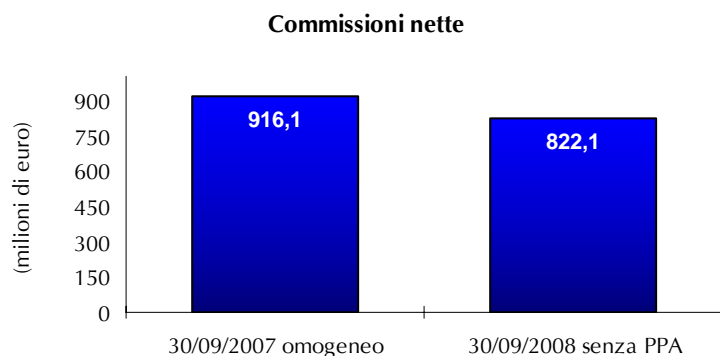
La dinamica dei volumi intermediati unitamente a quella dei tassi di interesse ha consentito la rilevazione di un **margin di interesse** pari a 1.700,9 milioni. Al netto degli impatti della PPA il margine è pari a 1.838,7 milioni in crescita del 15,9% rispetto al dato omogeneo dei primi nove mesi del 2007. La contribuzione trimestrale evidenzia tuttavia una contrazione passando dai 627,1 milioni registrati nel secondo trimestre (598,8 milioni nel primo) ai 612,3 milioni del terzo trimestre ai 615,2 milioni del terzo trimestre.



La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 38,2 milioni e comprende la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui ICBPI per 9,7 milioni, Energreen per 7,1 milioni, Popolare Vita per 5,8 milioni, Novara Vita per 4,5 milioni e Gruppo Banca Italease per 7,8 milioni. Il contributo economico garantito dal Gruppo Banca Italease risulta positivo nonostante la collegata abbia rilevato nei primi nove mesi una perdita di 222,0 milioni per i motivi già illustrati nell'ambito del paragrafo dedicato all'illustrazione della voce partecipazioni. L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nel terzo trimestre è di 5,7 milioni, la minore contribuzione rispetto ai trimestri precedenti (21,7 milioni nel secondo trimestre e 10,7 nel primo) è da attribuire al minor apporto del Gruppo Banca Italease. Il contributo delle società collegate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stato invece negativo per 115,9 milioni per effetto della perdita non ricorrente registrata dal Gruppo Banca Italease. Al netto di tale componente il contributo era risultato positivo per 29,5 milioni.

Il **margin finanziario** è pari a 1.739,1 milioni. Al netto della PPA il margine ammonta a 1.876,9 milioni ed evidenzia un incremento del 27,6% rispetto ai 1.470,5 milioni rappresentanti il dato omogeneo dei primi nove mesi del 2007 (+16,1% la crescita al netto delle componenti non ricorrenti).

Le **commissioni nette** ammontano a 822,1 milioni ed evidenziano una diminuzione del 10,3% rispetto ai 916,1 milioni rappresentanti il dato omogeneo dei primi nove mesi del 2007. In particolare, la contribuzione del terzo trimestre è pari a 232,9 milioni, ed evidenzia una marcata contrazione rispetto ai 292,3 milioni del secondo trimestre e ai 296,9 milioni del primo. Il calo più significativo si osserva nel comparto della raccolta indiretta e del risparmio gestito, conseguente alla crisi generalizzata del settore. Nel terzo trimestre infatti le commissioni di collocamento titoli si riducono di circa 27 milioni mentre il calo delle commissioni sulle gestioni patrimoniali ammonta a circa 7 milioni.



<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	30/09/2008 senza PPA	30/09/2007 omogeneo	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	500.355	500.355	596.488	(96.133)	(16,1%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	133.200	133.200	127.691	5.509	4,3%
Servizi di incasso e pagamento	93.201	93.201	105.358	(12.157)	(11,5%)
Garanzie rilasciate	39.245	39.245	35.424	3.821	10,8%
Altri servizi	56.049	56.049	51.180	4.869	9,5%
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>822.050</b>	<b>822.050</b>	<b>916.141</b>	<b>(94.091)</b>	<b>(10,3%)</b>

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2008	30/09/2008 senza PPA	30/09/2007 omogeneo	Variazioni	
Gestioni patrimoniali	187.956	187.956	301.308	(113.352)	(37,6%)
Distribuzione di servizi di terzi	198.875	198.875	170.907	27.968	16,4%
Collocamento di titoli	65.298	65.298	37.968	27.330	72,0%
Banca depositaria	18.390	18.390	23.671	(5.281)	(22,3%)
Raccolta ordini	24.043	24.043	31.848	(7.805)	(24,5%)
Negoziante di strumenti finanziari	4.491	4.491	19.564	(15.073)	(77,0%)
Negoziante di valute	3.683	3.683	6.577	(2.894)	(44,0%)
Custodia e amministrazione titoli	4.049	4.049	2.537	1.512	59,6%
Attività di consulenza	2.031	2.031	5.022	(2.991)	(59,6%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(8.461)	(8.461)	(2.914)	5.547	190,4%
<b>Totale</b>	<b>500.355</b>	<b>500.355</b>	<b>596.488</b>	<b>(96.133)</b>	<b>(16,1%)</b>

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 255,1 milioni. Al netto della PPA essi ammontano a 290 milioni ed evidenziano una crescita del 73% rispetto ai 167,6 milioni dei primi nove mesi del 2007 resi omogenei. Il confronto delle sole componenti ricorrenti evidenzia invece un calo del 16% in quanto il dato riferito al 30 settembre 2008 include componenti non ricorrenti positive per 134,7 milioni (al 30 settembre 2007 erano negative per 17 milioni), riferibili alla plusvalenza realizzata nel terzo trimestre 2008 a seguito della cessione degli sportelli al Credito Emiliano. La contribuzione ricorrente del terzo trimestre è pari a 46,5 milioni e si confronta con i 50,4 milioni e i 58,5 milioni dei trimestri precedenti.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 161,2 milioni. Al netto degli impatti della PPA ammonta a 196,2 milioni ed evidenzia un calo del 37% rispetto ai 311,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Il risultato finanziario dei primi nove mesi del 2008 comprende l'effetto derivante dalla riduzione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value conseguente all'ampliamento degli spread applicati alla raccolta del Gruppo. Tale effetto è stato positivo nel periodo per 137,8 milioni. Al netto di tale impatto e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza il risultato netto finanziario del periodo ammonta a 60 milioni rispetto ai 298,2 milioni rappresentanti il dato omogeneo del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La minor contribuzione al risultato finanziario risulta imputabile alla minore incidenza dei proventi derivanti dall'attività di merchant banking oltre che al negativo apporto fornito nel periodo dal portafoglio attività finanziarie di proprietà del Gruppo a seguito dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari. La contribuzione ricorrente del terzo trimestre è risultata infatti pari a 6,7 milioni, contro un apporto del trimestre precedente pari a 50,2 milioni; il primo trimestre, che aveva risentito del già citato negativo andamento dei mercati, aveva contribuito per 3,1 milioni.

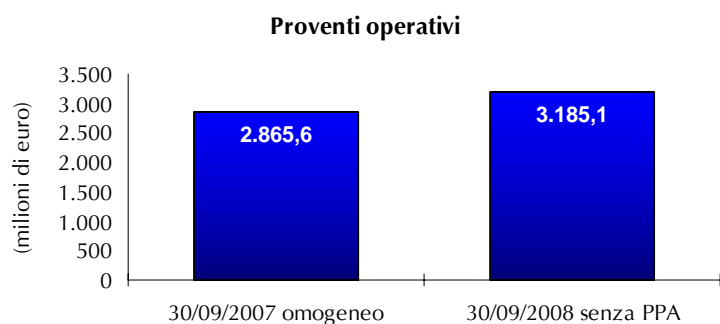
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:



(migliaia di euro)	30/09/2008	30/09/2008 senza PPA	30/09/2007 omogeneo	Variazioni	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(299.615)	(299.615)	39.583	(339.198)	
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.763)	(1.763)	3.625	(5.388)	
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	(404)	34.596	100.840	(66.244)	(65,7%)
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	305	35.305	99.480	(64.175)	(64,5%)
- attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	5	5	(1.504)	1.509	
- passività finanziarie	(714)	(714)	2.864	(3.578)	
Risultato delle att. / pass. fin. valutate al fair value	104.397	104.397	33.151	71.246	214,9%
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	358.580	358.580	134.166	224.414	167,3%
<b>Totale</b>	<b>161.195</b>	<b>196.195</b>	<b>311.365</b>	<b>(115.170)</b>	<b>(37,0%)</b>

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.238,3 milioni. Al netto della PPA ammontano a 1.308,2 milioni rispetto ai 1.395,1 milioni dei primi nove mesi del 2007 resi omogenei. Al netto delle componenti non ricorrenti ammontano a 1.037,4 rispetto ai 1.399,2 milioni del 30 settembre 2007. La contribuzione del terzo trimestre ammonta a 286,1 e si confronta con i 392,8 milioni del secondo trimestre e i 358,5 milioni del primo trimestre.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 2.977,4 milioni. Al netto degli impatti della PPA sono pari a 3.185,1 milioni in crescita dell'11,1% rispetto ai 2.865,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 2.913,8 milioni, in leggero calo rispetto ai 3.015 milioni dei primi nove mesi del 2007. I proventi rilevati nel terzo trimestre sono pari a 904,2 milioni e si confrontano con una contribuzione di 1.0141,6 milioni e di 968 milioni dei trimestri precedenti.



Le **spese per il personale** sono pari a 1.104,9 milioni rispetto ai 1.059,9 milioni del 30 settembre 2007 omogeneo. Il confronto con il dato omogeneo ricorrente del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.074 milioni) evidenzia invece una crescita del 2,9% che risulta prevalentemente imputabile al beneficio apportato al conto economico del 2007 dalla variazione dei tassi utilizzati nella determinazione del trattamento di fine rapporto ed altre passività nei confronti del personale (+34,8 milioni). Escludendo tale beneficio dal confronto, le spese del personale evidenziano una crescita dello 0,9%. Nel terzo trimestre 2008 sono stati rilevati costi per 370,8 milioni mentre l'onere dei trimestri precedenti ammonta a 368,1 milioni e 366 milioni.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 523,6 milioni in calo dell'8,4% rispetto ai 571,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2007 reso omogeneo. La quota di competenza del terzo trimestre è pari a 175,5 milioni, in lieve flessione (-0,2%) rispetto ai 175,9 milioni registrati nel secondo trimestre.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, al netto degli effetti della PPA, sono pari a 122 milioni in linea con il dato di 120,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.754,7 milioni. Al netto della PPA ammontano a 1.750,5 milioni ed evidenziano una leggera flessione (-0,1%) rispetto al dato omogeneo dei primi nove mesi del 2007. Al netto delle componenti non ricorrenti, presenti nel precedente esercizio, gli oneri operativi sono sostanzialmente stabili (-0,9%). Gli oneri di competenza del terzo trimestre 2008 ammontano a 588 milioni in crescita dello 0,7% rispetto ai 584,1 milioni registrati nel secondo trimestre. Il cost income ratio risulta pari al 55% in diminuzione sia rispetto al 57,8% di fine giugno 2008, sia rispetto alla rilevazione del 31 dicembre 2007 (56,2%).



Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 1.222,8 milioni. Al netto degli impatti della PPA il risultato è pari a 1.434,6 milioni rispetto ai 1.113,2 milioni dei primi nove mesi del 2007 omogenei. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato è pari a 1.163,2 milioni rispetto ai 1.248,6 milioni del 30 settembre 2007.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 354,2 milioni rispetto ai 239,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Escludendo svalutazioni considerate non ricorrenti per 148,4 milioni, principalmente riferibili alle esposizioni nei confronti di Lehman Brothers (30,8 milioni), Fingruppo (49,3 milioni) e del sistema bancario islandese (59 milioni), le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti sono pari a 205,8 milioni, in linea con il dato di 202,5 milioni classificati come dato ricorrente omogeneo al 30 settembre 2007. Nel terzo trimestre sono state addebitate al conto economico rettifiche nette per 67,4 milioni rispetto ai 75,3 milioni del secondo trimestre e ai 63,1 milioni del primo. Il costo del credito ricorrente rappresentato dal rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e gli impieghi è su base annua pari a 50 b.p. rispetto ai 57 b.p. del 30 settembre 2007 (32 b.p. al netto delle riprese di valore rispetto ai 35 b.p. del 30 settembre 2007 omogeneo).

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie**, al netto degli impatti della PPA, ammontano a 53 milioni rispetto ai 5,3 milioni dei primi nove mesi del 2007 resi omogenei. Al netto delle componenti non ricorrenti, rappresentate dalla svalutazione dei titoli Lehman Brothers presenti nel portafoglio detenuto fino a scadenza per 23,6 milioni, delle quote partecipative detenute in Hopa per 12,1 milioni (nuovo prezzo di carico pari a 0,10 euro per azione) e in Banca Network Investimenti per 9,7 milioni, le rettifiche nette sono pari a 6,9 milioni (0,6 milioni di rettifiche nette al 30 settembre 2007).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 41,7 milioni rispetto ai 48,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo. Al netto degli accantonamenti non ricorrenti, principalmente derivanti dal perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito Fingruppo, ammontano a 26,2 milioni rispetto ai 40,2 milioni del dato omogeneo dei primi nove mesi del 2007.

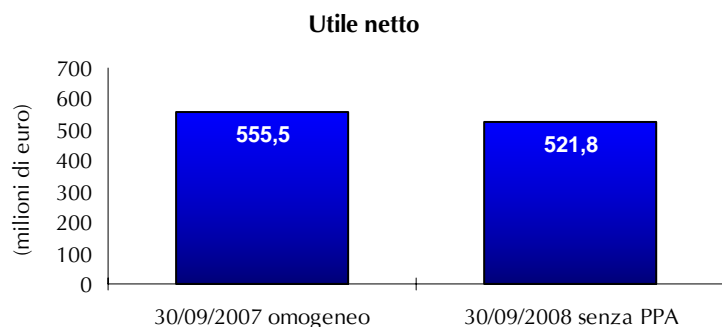
Gli **utili /perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 140,4 milioni e includono la plusvalenza generata dalla cessione della partecipazioni detenuta in Linea S.p.A., pari a 98,5 milioni. Gli utili derivanti dalla cessione di investimenti ammontano a 39 milioni e si riferiscono principalmente alla vendita di immobili della Capogruppo per 17,4 milioni e della controllata Bipielle Real Estate per 18,3 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 918,1 milioni. Escludendo gli impatti della PPA è pari a 1.126 milioni rispetto ai 1.296,9 milioni dei primi nove mesi del 2007 resi omogenei. Al netto delle componenti non ricorrenti è pari a 924,3 milioni rispetto ai 1.019,6 milioni del 30 settembre 2007. La contribuzione del terzo trimestre è risultata pari a 236,4 milioni in flessione rispetto ai 372,8 milioni e ai 315,1 milioni registrati nei trimestri precedenti.

Nei primi nove mesi del 2008 il Gruppo ha speso ulteriori **oneri di integrazione al netto delle imposte** per 31,6 milioni (142,1 milioni al 30 settembre 2007), principalmente riconducibili a uscite di personale mediante l'utilizzo del fondo di solidarietà, mentre **l'utile netto delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte** ammonta a 19 milioni, tra cui si segnala l'apporto di Ducato positivo per 23,4 milioni.

Dedotte **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** per 347,5 milioni (410,2 milioni al netto della PPA e 390,1 al netto anche della quota parte correlata a componenti non ricorrenti) e la quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 33,2 milioni (43,7 milioni al netto della PPA e 25,7 milioni al netto anche delle componenti non ricorrenti), **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 521,8 milioni (659,4 milioni al netto della PPA) rispetto ai 555,5 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo (-6,1%).

Il **risultato netto ricorrente** ammonta, a 508,5 milioni e si confronta con i 595 milioni dei primi nove mesi del 2007 resi omogenei. L'utile netto ricorrente realizzato nel terzo trimestre è pari a 112,2 milioni in flessione rispetto ai 208,3 milioni e ai 187,9 milioni registrati nei trimestri precedenti.



## ALTRE INFORMAZIONI

### Informativa relativa all'utile per azione

	Utile attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	652.337.680	640.481.385	1,019
EPS Diluito	650.622.637	699.989.556	0,929

L'effetto diluitivo sul numero di azioni ordinarie in circolazione è conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.420 azioni, nonché dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 2.106.250 azioni.

Non viene fornito il dato comparativo dell'utile per azione, peraltro non significativo in quanto il Gruppo Banco Popolare, nella sua attuale configurazione, ha origine in data 1° luglio 2007.

### Rapporti con il Gruppo Banca Italease

In considerazione delle particolari vicende che hanno interessato il Gruppo Banca Italease si ritiene opportuno fornire informazioni di maggior dettaglio con riferimento sia ai rapporti finanziari e commerciali in essere al 30 settembre 2008 con il suddetto Gruppo sia ai rapporti che sono stati intrattenuti nel corso del periodo.

Alla data del 30 settembre 2008 il Gruppo ha concesso affidamenti a società facenti capo al Gruppo Banca Italease per complessivi 4.668 milioni. Gli utilizzi a fronte delle linee di credito accordate ammontano alla stessa data a 3.718 milioni. La tabella seguente evidenzia il dettaglio per forma tecnica degli affidamenti e degli utilizzi in essere a fine trimestre:

(milioni di euro)	Fidi	Utilizzi
Crediti per cassa	4.172	3.245
Crediti di firma	428	427
Titoli obbligazionari	68	46
<b>Totale</b>	<b>4.668</b>	<b>3.718</b>

Ai rapporti di credito sopra indicati sono applicate attualmente le seguenti condizioni medie:

- Finanziamenti e sovvenzioni a breve termine: euribor + 50 b.p.;
- Fidejussioni e altri crediti di firma: euribor+45 b.p.

Con specifico riferimento all'attività di negoziazione di derivati svolta dal Gruppo in contropartita al Gruppo Banca Italease per il tramite della controllata Banca Aletti nel corso dei primi tre trimestri del 2008, si precisa che al 30 settembre 2008 risultano in essere operazioni per valori nozionali pari a circa 657 milioni. La valutazione al fair value delle suddette posizioni risultava negativa per Banca Aletti per circa 26,5 milioni, pari al 4,03% dei valori nozionali.

Anche altre banche del Gruppo hanno svolto attività di negoziazione di derivati con il Gruppo Banca Italease. Al 30 settembre 2008 la valutazione al fair value delle posizioni in essere risultava negativa per le banche del Gruppo per Banco Popolare per circa 1,9 milioni.

## DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2008.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
<b>Istituzioni creditizie</b>						
Banca Popolare di Verona - SGSP	34.795,3	2.659,8	26.983,9	20.078,2	24.413,6	320,0
Banca Popolare di Lodi	18.903,1	1.503,8	14.446,5	13.328,2	13.330,1	56,1
Banca Popolare di Novara	18.835,6	1.040,8	15.299,2	21.122,7	12.991,1	132,8
Credito Bergamasco	14.528,4	1.229,4	11.049,8	9.266,8	11.435,8	136,9
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11.476,1	1.296,5	8.760,3	4.889,5	8.393,6	97,6
Banca Caripe	1.992,5	120,5	1.455,8	461,6	1.598,0	11,4
Banca Popolare di Crema	1.673,2	271,1	1.084,1	923,4	1.196,5	10,8
Banca Popolare di Cremona	2.315,0	227,8	1.725,5	1.218,1	1.817,9	14,6
Banca Aletti & C. (Suisse)	64,4	11,9	50,6	467,0	2,9	1,6
Bipielle Bank (Suisse)	182,9	49,0	34,2	486,1	79,4	0,8
Banco Popolare Luxembourg	1.578,0	63,1	1.252,7	1.910,0	393,4	8,8
Banco Popolare Česká Republika	123,7	21,8	38,6		85,2	-1,2
Banco Popolare Croatia	252,4	41,9	172,8		167,8	0,6
Banco Popolare Hungary	171,9	36,4	110,3		118,4	-1,3
Banca Valori	101,5	51,6	19,6	29,5	51,5	-5,5
Banca Aletti & C.	33.818,9	520,0	3.035,1	15.420,4	2.212,6	106,6
Efibanca	4.722,3	984,7	2.601,5	1.196,4	3.737,2	47,8
<b>Società finanziarie</b>						
Aletti Gestielle SGR	131,5	100,7		10.040,1		10,3
Bipielle Finanziaria	102,4	69,1				7,4
Aletti Gestielle Alternative SGR	34,9	23,9		2.089,0		2,7
Bipitalia Alternative	4,6	4,5				1,3
Aletti Private Equity SGR	8,2	6,6		92,9	1,3	
Italfortune Internationa Advisors	1,2	0,8		107,0		-0,1
B.P.I. International (UK)	2,3	2,2				
Aletti Fiduciaria	2,6	1,0				-0,1
Nazionale Fiduciaria	3,5	2,1		579,6	1,6	0,5
Critefi SIM	1,6	1,3		83,5	0,1	0,1
Bipielle International Holding	11,3	11,3				-0,1
Società Gestione Crediti - BP	109,8	80,7			5,6	0,6
<b>Altre società</b>						
Società Gestione Servizi - BP	458,3	106,8			1,9	2,5
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara	347,4	346,5				7,6
Bipielle Real Estate	839,1	385,7				10,7
Immobiliare BP	499,8	469,0				17,7
Tecmarket Servizi	7,7	4,6				2,9

(\*) importo comprensivo del risultato del periodo.

## FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

---

In data 11 ottobre 2008 Il Consiglio di Amministrazione della collegata Banca Italease ha deliberato di sottoscrivere una lettera d'intenti che prefigura la costituzione di una Joint Venture per operare nel mercato del leasing e del factoring con la controparte VR Leasing AG. Il Gruppo VR Leasing fa parte di FinanzVerbund (associazione finanziaria cooperativa di fornitori di soluzioni finanziarie innovative principalmente per le piccole e medie imprese europee) ed è uno dei principali operatori tedeschi del leasing, factoring e servizi legati alla gestione finanziaria di scorte e magazzino per le piccole e medie imprese. E' controllata all'83,5% dal Gruppo DZ Bank mentre il restante 16,5% è detenuto dal Gruppo WZ Bank. Si tratta di un progetto di alleanza strategica con un operatore di grande visibilità e leadership a livello europeo, dotato di forti competenze industriali, complementarietà geografica della base clienti e che può garantire un rilevante supporto finanziario alle attività conferite nella Joint Venture. L'intesa prevede che Banca Italease proceda alla concentrazione in un unico veicolo societario di un ramo d'azienda comprendente, alle evidenze contabili del 31 marzo 2008: (i) attività per circa 8 miliardi di crediti leasing del Gruppo, principalmente generati dal canale diretto e bancario, (ii) crediti verso clientela per factoring pari a circa 2 miliardi e (iii) debiti per circa 9,7 miliardi. Non rientrano nel perimetro previsto della Joint Venture il portafoglio crediti composto da leasing afferente principalmente al canale agenti, intermediari e fornitori, finanziamenti a medio/lungo termine corporate e mutui retail per un totale, alle risultanze del 31 marzo 2008, di circa 13 miliardi, debiti verso banche, cartolarizzazioni, altri debiti verso clientela e titoli in circolazione di analogo ammontare, nonché attività e passività relative all'operatività in derivati.

Una volta completate le operazioni di conferimento del suddetto ramo d'azienda, è previsto che VR Leasing acquisti il 60% del capitale della Joint Venture per una valorizzazione prevista pari a 369 milioni, con la precisazione che la lettera d'intenti prevede che la componente principale del prezzo venga corrisposta al closing e soggetta a conguaglio in relazione all'entità del patrimonio netto. Una parte della componente di prezzo differita (circa il 10%) potrà variare in funzione del raggiungimento di risultati minimi di redditività lorda della Joint Venture. La costituzione della Joint Venture è condizionata al fatto che la stessa nello sviluppo del proprio business possa avvalersi degli accordi commerciali per la distribuzione del leasing e del factoring con i partner bancari di Banca Italease e del supporto finanziario da parte degli azionisti di riferimento di VR Leasing e Banca Italease.

Inoltre, la lettera di intenti prevede ulteriori condizioni sospensive tra cui: (i) il rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative, (ii) il consenso delle controparti ove previsto dai contratti di finanziamento, (iii) l'approvazione delle assemblee dei titolari dei prestiti obbligazionari interessati e (iv) il mancato verificarsi di eventi che possano pregiudicare in modo sostanziale l'attività del ramo d'azienda ovvero che possano avere impatti negativi sul mercato del leasing o factoring, diversi da quelli che si potrebbero originare a seguito del deterioramento delle condizioni di accesso ai mercati dei capitali.

Inoltre, in considerazione della complessità delle attività propedeutiche alla realizzazione della Joint Venture e anche alla luce dell'attuale fase di incertezza dei mercati, l'operazione è subordinata al fatto che, entro e non oltre il 30 novembre 2008, VR Leasing abbia ottenuto l'approvazione interna della capogruppo a proporre azioni sul capitale che dovessero essere necessarie in relazione all'operazione.

La lettera di intenti prevede che le parti attivino da subito la negoziazione degli accordi definitivi (contratto di compravendita delle azioni, patto parasociale, accordi commerciali e funding agreement) che dovranno concludersi entro e non oltre il 12 dicembre 2008, mentre l'esecuzione del trasferimento delle azioni è prevista, qualora venissero perfezionati gli accordi definitivi e si siano verificate tutte le condizioni, entro il primo semestre del 2009.

Inoltre, come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo, in data 7 ottobre 2008 si è formalizzata la cessione a terzi del 100% della partecipazione Basileus S.p.A., società del Gruppo operante nel comparto immobiliare.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito il 12 novembre il proprio parere in risposta ad una serie di quesiti posti dall'Associazione Bancaria Italiana in merito all'interpretazione del comma 345 ter dell'art 1 della Legge n 266/2005 riguardante il cosiddetto 'Fondo depositi dormienti'. Alla luce dei chiarimenti forniti dovranno essere oggetto di comunicazione e versamento al 'Fondo depositi dormienti' tutti gli importi relativi agli assegni circolari non riscossi dai relativi beneficiari entro il termine di prescrizione triennale ed emessi entro il decennio precedente la data di entrata in vigore del provvedimento legislativo (28 ottobre 2008), in relazione ai quali, quindi, alla data suddetta, non si era ancora compiuta la prescrizione decennale a favore della banca. Di converso, possono considerarsi acquisite al patrimonio della banca le somme relative agli assegni circolari non riscossi dai beneficiari nel termine triennale, riguardo ai quali fossero già decorsi, al 28 ottobre 2008, dieci anni dalla data di emissione senza che l'importo fosse stato rivendicato dal richiedente. Alla luce delle suddette interpretazioni è in corso la determinazione degli importi che saranno oggetto di comunicazione e versamento da parte delle varie banche del Gruppo.

In data 6 novembre Holding di Partecipazioni e Banca Popolare di Crema hanno formalizzato il contratto di cessione alla Banca Popolare di Milano delle quote partecipative detenute nella società Unione Fiduciaria S.p.A., pari complessivamente al 14,23% del capitale sociale, per un controvalore di 4,6 milioni. Per effetto di tale operazione, la percentuale di possesso

detenuta dal Gruppo in Unione Fiduciaria passa dal 29,23% al 15%. La società, valutata con il metodo del patrimonio netto, verrà pertanto deconsolidata.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

A partire dal mese di settembre si è verificato un notevole aggravamento della crisi finanziaria globale esplosa l'anno scorso sul mercato nordamericano dei mutui sub-prime. La crisi si è estesa a tutte le principali banche d'affari americane e a numerose istituzioni finanziarie europee caratterizzate da eccessivo indebitamento ed elevata esposizione verso i mercati immobiliari tramite strumenti derivati, provocando dissesti aziendali, drastiche cadute nelle quotazioni azionarie, blocco nel mercato globale della liquidità e profondi timori di recessione.

Le molteplici e straordinarie azioni adottate di concerto dalle banche centrali e dai governi, che hanno sopperito alla crisi dei mercati interbancari all'ingrosso con iniezioni di liquidità senza precedenti e con una politica monetaria estremamente accomodante, si sono dimostrate efficaci nell'impedire il collasso dei sistemi finanziari e nel garantire la fiducia dei risparmiatori ma non hanno, finora, riportato la stabilità sui mercati, ancora molto volatili.

Lo scenario macroeconomico globale è dunque caratterizzato da elevata incertezza, con i principali indicatori congiunturali dei paesi occidentali orientati al ribasso per gli effetti di diffusione della crisi finanziaria all'attività produttiva.

Le previsioni di crescita del prodotto interno 2009 dei paesi OCSE sono state, infatti, riviste al ribasso, con tassi di crescita attorno allo zero o negativi; vi è tuttavia l'ipotesi che l'attività potrebbe gradualmente riprendere già a partire dal 2009.

A rendere possibile questa ripresa sarebbe il successo delle iniziative delle autorità e dei governi nella stabilizzazione delle turbolenze finanziarie e un contesto di inflazione in rallentamento, come testimoniato dal ribasso dei prezzi energetici.

Per quanto riguarda l'evoluzione congiunturale dell'economia nazionale, i segnali di debolezza interessano sia i consumi delle famiglie, sia gli investimenti e le esportazioni delle imprese.

Il sistema bancario italiano si sta dimostrando, in questa che è stata definita la più grave crisi finanziaria mondiale dagli anni trenta, più solido e stabile di quello di altri paesi, beneficiando della minore esposizione verso le attività a maggior rischio e grazie a strategie e modelli di business più tradizionali e prudenti.

Il coinvolgimento degli intermediari nazionali è di tipo indiretto, principalmente per la partecipazione ad un mercato globale come quello della liquidità, pur con riflessi rilevanti sotto il profilo delle performance borsistiche.

Le banche italiane, pur avendo operato una modesta restrizione nei criteri di erogazione del credito, non hanno mancato di fornire sostegno a imprese e famiglie, come si evidenzia dal tasso di crescita tendenziale dei finanziamenti alle imprese, cresciuto tra agosto e maggio 2008 dell'11,5%, un livello che seppure in decelerazione rimane significativo. Maggiore il rallentamento nella componente dei finanziamenti alle famiglie, a causa della moderazione nella domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni e di credito al consumo.

Le previsioni per i prossimi mesi vedono, a livello di industria bancaria domestica, il proseguimento della fase di decelerazione dell'attività di erogazione del credito e, al contrario, per quanto riguarda la raccolta, una certa vivacità, specialmente di quella proveniente dalla clientela retail e nelle componenti a scadenza protratta quali le obbligazioni, in risposta alle difficoltà dei mercati monetari all'ingrosso.

In tale difficile contesto, il Gruppo Banco Popolare, con le numerose iniziative messe in atto per fronteggiare eventi esterni e per riorganizzare la macchina operativa aziendale, ha proseguito positivamente sulla via del rafforzamento della propria posizione competitiva.

Facendo scaturire le strategie aziendali e l'operatività quotidiana dalla valutazione che quella attuale non è una semplice e passeggera fase di rallentamento e difficoltà ma una vera e propria rottura di alcuni equilibri pre-esistenti ("crisi permanente"), il Gruppo, con un approccio cautelativo rivelatosi estremamente opportuno nell'attuale contesto, ha da tempo posto in essere azioni per valorizzare i propri punti di forza e ridurre le criticità emerse in passato.

In primo luogo, la focalizzazione degli sforzi principali sul core-business di Gruppo, l'intermediazione creditizia retail, strutturalmente caratterizzata da frammentazione del rischio di credito, bassa esposizione a rischi finanziari ed elevata redditività. Su questo versante si proseguirà sfruttando il forte radicamento delle nostre banche del territorio nelle più redditizie aree del Paese, attraverso un'offerta mirata alle esigenze di famiglie e piccole imprese. Un contributo alla ancora maggiore vicinanza delle nostre reti distributive alla clientela si realizzerà, tra novembre e dicembre, con l'operazione di "swap" di sportelli tra Banca Popolare di Verona, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Lodi, uno scambio incrociato che coinvolgerà complessivamente 144 filiali e permetterà un migliore presidio dei mercati di riferimento.

Lo sviluppo nelle altre aree d'affari dove operiamo, quali la bancassurance, il credito al consumo, l'asset management, il leasing ed il factoring, si realizza attraverso accordi e partnership con operatori specializzati, in modo da garantire eccellenza nel servizio, la migliore efficacia dell'investimento e minimizzare l'impiego del capitale nei comparti non-core. Rammentiamo, in proposito, gli accordi con Fondiaria SAI e Aviva nella bancassicurazione, la partnership tra Ducato e Agos del Gruppo Credit Agricole nel credito al consumo, l'operazione tra Aletti Gestielle Alternative e Union Banca Privé nei fondi hedge, l'accordo con DZ Bank che riguarda la partecipata Banca Italease nel leasing e factoring.

Sotto il profilo gestionale, l'obiettivo, già da tempo perseguito, di garantire un maggiore equilibrio tra raccolta ed impieghi con la clientela ha avuto importanti riflessi in questa fase di crisi dei mercati monetari all'ingrosso, permettendo di migliorare la posizione di liquidità del Gruppo, con benefici in termini reddituali e di flessibilità operativa.

Altrettanto importante, in un mercato dove la capacità di gestire e controllare il rischio è componente fondamentale della capacità di stare sul mercato in modo efficiente e profittevole, è il processo di repricing dei crediti, accompagnatosi alla rifocalizzazione sulla clientela famiglie e piccole medie imprese e con una particolare attenzione all'adeguatezza delle condizioni di prezzo praticate in funzione del diverso profilo di scadenza del finanziamento.

Altro grande capitolo delle strategie del Gruppo messe in atto per affrontare le nuove sfide del mercato è quello della semplificazione e razionalizzazione della macchina operativa, naturale evoluzione del processo di integrazione terminato con successo nei mesi passati. A breve saranno poste in essere nuove iniziative volte a ridurre duplicazioni di processi e strutture e a migliorare l'efficienza, incrementare l'efficacia dei processi di comunicazione e decisione attraverso l'utilizzo della tecnologia, anche attraverso importanti investimenti nella formazione delle risorse umane.

Grazie all'effetto congiunto di queste molteplici azioni, si prevede che il Gruppo, nonostante il contesto indubbiamente difficile, sarà in grado di cogliere gli obiettivi in termini reddituali che erano stati a suo tempo annunciati ed il trend trimestrale dei risultati lo sta confermando.

Il riequilibrio della posizione di liquidità grazie alla minore dipendenza dai mercati interbancari e la rifocalizzazione verso la clientela core-business sta, infatti, apportando stabilità al flusso dei proventi operativi, mentre le iniziative di semplificazione e razionalizzazione contribuiscono a tenere sotto controllo la struttura di costo.

Anche sotto il profilo della solidità patrimoniale, sempre più rilevante nel nuovo contesto competitivo, le attese per fine esercizio confermano i target annunciati, attraverso il realizzarsi delle diverse iniziative di capital management in fase di finalizzazione.

Nella previsione dei futuri risultati gestionali del Gruppo restano, ovviamente, impliciti diversi elementi di incertezza, legati al particolare e inedito quadro congiunturale nel quale ci si trova ad operare.

I diversificati e straordinari strumenti predisposti, a tutti i livelli, dalle autorità governative e monetarie paiono tuttavia essere ragionevolmente in grado di indirizzare il sistema finanziario fuori dalla fase acuta della crisi (come testimoniato ad esempio dall'andamento dei tassi dei mercati monetari in questi giorni) ed impedire l'aggravarsi della fase recessiva. Per gli elementi sopra ricordati, in ogni caso, le banche italiane - ed il Gruppo Banco Popolare in modo particolare tra esse - risulterebbero oggettivamente meno esposte ai rischi di questo, sperabilmente improbabile, scenario.

Verona, 14 novembre 2008

Il Consiglio di Gestione

# DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

---

In conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" attesto che il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008 del gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 14 novembre 2008

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val





